



CORTE DEI CONTI

PROCURA REGIONALE

PRESSO LA SEZIONE GIURISDIZIONALE

PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA

GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE  
DEL RENDICONTO GENERALE  
DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA  
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2021

**Memoria del Procuratore Regionale Tiziana Spedicato**

UDIENZA DEL 22 LUGLIO 2022



CORTE DEI CONTI





# CORTE DEI CONTI

PROCURA REGIONALE  
PRESSO LA SEZIONE GIURISDIZIONALE  
PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA

GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE  
DEL RENDICONTO GENERALE  
DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA  
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2021

**Memoria del Procuratore regionale Tiziana Spedicato**

UDIENZA DEL 22 LUGLIO 2022



CORTE DEI CONTI

Il giudizio di parifica del bilancio regionale costituisce la sede naturale per la verifica dell'avvenuto rispetto della legalità finanziaria, della regolarità contabile, dell'affidabilità e veridicità delle risultanze contabili - che avviene a mezzo DAS - e degli equilibri di bilancio, quali sintesi della presenza funzionale degli altri presupposti della parificazione.

In tale giudizio, al Pubblico Ministero finanziario, interveniente a *"tutela dell'interesse oggettivo della regolarità della gestione finanziaria e patrimoniale dell'ente"*<sup>1</sup>, compete valutare i dati contabili e gli elementi acquisiti nel corso dell'istruttoria svolta dalla Sezione del controllo, in contraddittorio con la Regione, per verificarne lo scostamento dai parametri di legittimità e regolarità, per segnalare eventuali patologie economiche e amministrative e proporre interventi idonei ad assicurare l'equilibrio di bilancio e migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'attività di gestione delle politiche pubbliche.

\*\*\*\*\*

Anche il 2021 è stato un anno difficile e complesso per l'Italia, dominato, come è stato, da una crisi pandemica che continua ad incidere sulla vita e sulla salute delle persone.

Nonostante gli effetti gravi e luttuosi sulle vite umane, i danni inferti non ancora del tutto riparati, l'acuirsi delle disuguaglianze sociali e il disagio delle componenti più fragili della società - maggiormente colpite dall'isolamento, dalla declinazione economica della crisi e dall'inevitabile condizionamento delle prestazioni sociali conseguente alla decisione necessitata di utilizzare le risorse pubbliche prioritariamente nell'azione di contrasto del virus e nella cura di quanti ne siano stati contagiati - il Paese ha saputo affrontare la crisi e si sono intravisti segni di miglioramento e ripresa.

La guerra entro i confini dell'Europa ha peggiorato improvvisamente le prospettive di crescita dell'economia globale, aumentando drasticamente l'incertezza, che *"investe i pilastri sui quali si basa l'assetto economico e finanziario internazionale emerso dalla fine della Guerra fredda: la convivenza pacifica tra le Nazioni, le integrazioni dei mercati, la cooperazione multilaterale"*<sup>2</sup>.

L'economia italiana è tra le più colpite dalle conseguenze della guerra in Ucraina, che non lascia indenne la Regione FVG, la quale pure ha registrato un'intensa ripresa nel 2021<sup>3</sup>.

---

<sup>1</sup> Corte Cost. 27.4.2017, n. 89.

<sup>2</sup> Considerazioni finali della relazione annuale di Bankitalia del Governatore Ignazio Visco, marzo 2022.

<sup>3</sup> In base all'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER), elaborato dalla Banca d'Italia, si stima un aumento dell'attività economica in Regione del 7,5%, superiore a quello del PIL nazionale, pari al 6,6%. Il PIL interno lordo del FVG nel 2021 si è attestato a 39.665 milioni di euro in valori correnti, pari a poco più di 33.000 euro per abitante.

L'inflazione quasi al 7%, l'aumento generale dei prezzi e quello, in particolare, del prezzo del gas - per la quota elevata di importazioni dalla Russia e per il rilievo dell'industria manifatturiera, che tanto lo utilizza - incidono inevitabilmente sulla ripresa economica. L'aumento del debito pubblico porterà anche il peso dell'incremento dei tassi di interesse da parte della BCE e dovrà essere bilanciato da ritmi di crescita più elevati che in passato.

Occorrerà conseguire avanzi adeguati al netto della spesa per interessi, anche in considerazione dell'aumento degli oneri collegati all'invecchiamento della popolazione, contrastare l'effetto demografico sull'offerta di lavoro, puntare sulla qualità delle politiche pubbliche per opporsi alle emergenze ambientali e alle nuove povertà, anche e soprattutto a vantaggio delle generazioni future.

Dare attuazione piena al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, portare a compimento, con un corretto impiego dell'enorme quantità di risorse finanziarie messe in campo soprattutto dall'Unione Europea - e in parte prese a prestito - e con visione sistematica, le riforme ordinamentali, processuali e sostanziali avviate e realizzare il grande progetto di trasformazione delle infrastrutture strategiche del paese che le accompagna costituisce il *lascito positivo dell'emergenza*<sup>4</sup> e rappresenta *la responsabilità delle Autorità pubbliche nei confronti del Paese*.

In questa fase storica è fondamentale che il flusso straordinario di risorse pubbliche raggiunga gli obiettivi programmati e non sia destinato ad interessi di parte. Ma prima ancora è essenziale che la fase di selezione degli interventi e poi quella progettuale siano rivolte all'individuazione di quegli investimenti con l'attitudine a produrre utilità a favore delle comunità interessate e delle generazioni future, sulle quali gravano gli oneri dell'indebitamento.

Orientare l'azione amministrativa pubblica in direzione di una gestione sana e solidaristica dei beni collettivi significa tener conto - soprattutto nel contesto socio-economico attuale e con uno sguardo alla successione temporale dei bilanci e non alla singola annualità - del legame tra buon andamento ed efficienza amministrativa e risposta ai diritti sociali e della Persona, anche per il futuro.

\*\*\*\*\*

## **Le conclusioni del Pubblico Ministero sulla base degli esiti delle attività istruttorie sul rendiconto generale della Regione Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2021**

### **Il rendiconto generale della gestione 2021. Il disegno di legge**

Con la Generalità di Giunta regionale n. 610 del 29.4.2022 è stato approvato il disegno di legge

---

<sup>4</sup> Intervento del Procuratore Generale della Corte di Cassazione Giovanni Salvi nell'Assemblea generale della Corte sull'amministrazione della giustizia nell'anno 2021, Roma, 21 gennaio 2022

concernente il Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2021, oggetto di riapprovazione con Generalità di Giunta regionale n. 940 del 23.6.2022.

Il documento contabile è stato trasmesso, ai fini del giudizio di parificazione, in data 23.5.2022 alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei conti, che lo ha inviato successivamente alla Procura.

Il rendiconto, composto da 8 articoli e corredato dai relativi quadri riassuntivi, prospetti e tabelle e dalla relazione sulla gestione, ha accertato che l'esercizio si è chiuso con un avanzo di amministrazione pari a 2.635,4 milioni.

## **I risultati della gestione 2021**

### **I. Gli equilibri di bilancio in sede previsionale**

Il bilancio iniziale di previsione 2021-2023 è stato approvato dal Consiglio Regionale con la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 27.

Le previsioni di competenza 2021, inizialmente quantificate a pareggio in 7.250,9 milioni di euro (comprehensive di fondo pluriennale vincolato e dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione), per effetto dell'assestamento di bilancio approvato con legge regionale 6 agosto 2021, n. 13, e delle variazioni di bilancio intervenute in corso d'esercizio, si attestano nel valore finale di 10.364,8 milioni di euro.

Il bilancio di previsione definitivamente assestato per l'anno 2021 presenta, in competenza, previsioni di entrate effettive per 7.489,3 milioni di euro, entrate per conto terzi e partite di giro per 471,1 milioni, alle quali si aggiungono l'avanzo di amministrazione 2020 definitivamente applicato al bilancio 2021 pari a 650,5 milioni e il fondo pluriennale vincolato pari a 1.753,9 milioni (182,4 per spese correnti e 1.571,5 milioni per spese in conto capitale), con un totale generale in entrata di 10.364,8 milioni di euro.

Tale totale, per il principio del pareggio finanziario, eguaglia il totale degli stanziamenti assestati di spesa.

### **Scostamenti di competenza delle previsioni di entrata 2021**

Nel 2021, con riferimento alle variazioni di bilancio intervenute nell'anno, all'assestamento e al riaccertamento dei residui attivi e passivi dell'esercizio precedente, si registra complessivamente un aumento nelle previsioni delle entrate effettive pari al 13,95%, corrispondente a 916,9 milioni di euro.

Considerando, oltre alle entrate effettive, anche il Fondo pluriennale vincolato e l'avanzo, lo scostamento tra previsioni iniziali e definitive, è pari al 39,33%, corrispondente al valore assoluto di 2.792,9 milioni.

Gli scostamenti di maggiore importo hanno riguardato le previsioni dei Titoli II, III e IV.

### **Scostamenti di competenza nella previsione di spesa 2021**

Il totale degli stanziamenti di spesa, per il principio del pareggio finanziario, corrisponde a quello delle entrate.

Il lato spesa del bilancio registra nel 2021 scostamenti previsionali di spese pari, in valore assoluto, a 3.113,9 milioni (incremento percentuale del 42,95%). Tale incremento si correla, tra l'altro, anche all'applicazione al bilancio 2021 dell'avanzo finanziario e alle variazioni del Fondo pluriennale vincolato e tiene conto del titolo VII (uscite per conto terzi e partite di giro)

L'istruttoria espletata dalla Sezione evidenzia un generalizzato aumento delle risorse previste a favore di tutte le missioni, con l'unica eccezione della missione 50 (Debito pubblico), che registra una riduzione del 24,21% (-17,6 milioni di euro).

Gli incrementi maggiori nelle previsioni hanno riguardato la missione 13 (Tutela della salute) e la missione 10 (Trasporti e diritto alla mobilità)

Le previsioni di spese correnti registrano un aumento del 20,29%, quelle delle spese in conto capitale del 125,47%.

### **Scostamenti di cassa delle previsioni 2021**

Nel 2021 si registrano variazioni aumentative nelle previsioni di cassa in entrata e in spesa superiori a 1.370 milioni di euro.

## **II. Le risultanze riepilogative del rendiconto 2021**

I risultati finali del rendiconto sono riportati nelle tabelle che seguono.

I valori in esse indicati si riferiscono al conto del bilancio (gestione di competenza, gestione dei residui, risultato di amministrazione), al conto del patrimonio e alla situazione di cassa.

CONTO DEL BILANCIO - GESTIONE DI COMPETENZA

**Tabella 1 - Previsioni iniziali, definitive e risultanze della gestione di competenza 2021**

<b>Entrate</b>	<b>Previsioni iniziali di competenza 2021</b>	<b>Previsioni definitive di competenza 2021</b>	<b>Accertamenti 2021</b>
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	48.068.831,54	182.437.886,65	
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	468.987.149,18	1.571.478.610,33	
Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	6.769.615,46	283.403.811,91	
Utilizzo avanzo di amministrazione per spese c/cap.	4.583.486,43	367.134.734,68	
Utilizzo avanzo di amministrazione per incremento attività finanziarie			
<b>TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	<b>5.552.196.750,00</b>	<b>5.615.132.185,00</b>	<b>6.098.660.030,33</b>
<b>TITOLO II - Trasferimenti correnti</b>	<b>134.231.175,45</b>	<b>676.286.243,27</b>	<b>646.636.596,30</b>
<b>TITOLO III - Entrate extratributarie</b>	<b>25.835.913,17</b>	<b>144.577.722,51</b>	<b>166.730.474,83</b>
<b>TITOLO IV - Entrate in conto capitale</b>	<b>153.301.526,24</b>	<b>294.224.067,76</b>	<b>184.631.561,81</b>
<b>TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>	<b>602.112.081,27</b>	<b>624.605.572,35</b>	<b>112.246.553,32</b>
<b>TITOLO VI - Accensione prestiti</b>	<b>104.776.955,94</b>	<b>134.484.638,18</b>	<b>130.801.131,04</b>
<b>Totale entrate effettive</b>	<b>6.572.454.402,07</b>	<b>7.489.310.429,07</b>	<b>7.339.706.347,63</b>
<b>Totale entrate effettive + FPV + avanzo</b>	<b>7.100.863.484,68</b>	<b>9.893.765.472,64</b>	<b>7.339.706.347,63</b>



<b>Entrate</b>	<b>Previsioni iniziali di competenza 2021</b>	<b>Previsioni definitive di competenza 2021</b>	<b>Accertamenti 2021</b>
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	150.047.700,00	471.070.848,92	458.532.005,67
<b>Totale generale titoli</b>	<b>6.722.502.102,07</b>	<b>7.960.381.277,99</b>	<b>7.798.238.353,30</b>
<b>Totale generale entrate</b>	<b>7.250.911.184,68</b>	<b>10.364.836.321,56</b>	<b>7.798.238.353,30</b>

<b>Spese</b>	<b>Previsioni iniziali di competenza 2021</b>	<b>Previsioni definitive di competenza 2021</b>	<b>Impegni 2021</b>	<b>FPV 2021</b>
TITOLO I - Spese correnti	5.061.188.475,77	6.087.908.678,58	5.462.127.167,49	235.622.398,58
TITOLO II - Spese in conto capitale	1.389.654.852,67	3.133.222.649,40	891.790.499,11	1.841.453.509,05
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	594.000.000,00	623.076.991,36	104.532.416,29	4.848.185,89
TITOLO IV - Rimborso prestiti	56.020.156,24	49.557.153,30	49.458.131,00	0,00
<b>Totale spese effettive</b>	<b>7.100.863.484,68</b>	<b>9.893.765.472,64</b>	<b>6.507.908.213,89</b>	<b>2.081.924.093,52</b>
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	150.047.700,00	471.070.848,92	458.532.005,67	0,00
<b>Totale generale spese</b>	<b>7.250.911.184,68</b>	<b>10.364.836.321,56</b>	<b>6.966.440.219,56</b>	<b>2.081.924.093,52</b>

<b>Spese per missione</b>	<b>Previsioni iniziali di competenza 2021</b>	<b>Previsioni definitive di competenza 2021</b>	<b>Impegni 2021</b>	<b>FPV 2021</b>
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.371.619.979,81	1.461.165.102,97	1.147.137.703,50	34.531.933,57
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza	10.241.405,89	12.529.841,90	7.346.817,56	4.985.101,69
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	149.889.539,70	259.243.007,28	122.916.864,24	98.434.313,07
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	108.090.866,70	194.437.291,95	111.697.729,02	68.568.511,32
Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	33.263.081,79	79.313.304,61	29.102.588,39	49.296.629,40
Missione 07 Turismo	75.132.866,07	186.717.798,48	83.401.268,02	98.709.349,27
Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	107.158.947,22	438.736.555,10	117.921.667,96	288.177.815,16
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	126.519.070,97	396.223.971,22	137.461.291,79	222.237.085,91
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	805.641.004,33	1.204.517.092,61	306.596.605,59	562.858.194,94
Missione 11 Soccorso civile	89.281.576,95	147.584.352,23	43.240.065,06	82.599.888,94
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	295.307.234,97	357.966.056,81	303.863.926,08	36.351.926,11

<b>Spese per missione</b>	<b>Previsioni iniziali di competenza 2021</b>	<b>Previsioni definitive di competenza 2021</b>	<b>Impegni 2021</b>	<b>FPV 2021</b>
Missione 13 Tutela della salute	2.739.265.031,72	3.354.631.872,89	3.007.763.020,72	297.323.855,17
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	117.536.043,96	330.570.112,06	181.460.316,59	135.896.989,07
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	68.706.832,18	198.149.231,91	96.707.079,18	37.934.936,33
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	75.664.064,63	187.345.560,22	137.068.578,32	39.047.586,50
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	3.690.762,66	17.635.454,75	2.276.021,87	12.819.696,66
Missione 18 relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	562.100.325,93	664.086.194,96	597.589.615,81	9.828.843,35
Missione 19 Relazioni internazionali	25.511.527,60	41.624.850,61	19.453.518,27	2.321.437,06
Missione 20 Fondi e accantonamenti	263.381.222,90	306.064.815,13		
Missione 50 Debito pubblico	72.862.098,70	55.223.004,95	54.903.535,92	
Missione 60 Anticipazioni finanziarie				
Missione 99 Servizi per conto terzi	150.047.700,00	471.070.848,92	458.532.005,67	

<b>Spese per missione</b>	<b>Previsioni iniziali di competenza 2021</b>	<b>Previsioni definitive di competenza 2021</b>	<b>Impegni 2021</b>	<b>FPV 2021</b>
<b>Totale generale delle spese</b>	<b>7.250.911.184,68</b>	<b>10.364.836.321,56</b>	<b>6.966.440.219,56</b>	<b>2.081.924.093,52</b>

Fonte: bilancio di previsione e rendiconto 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia.

## GESTIONE DEI RESIDUI

**Tabella 2 - Risultanze 2021 della gestione dei residui**

<b>Residui attivi</b>	<b>Residui finali originati dalla competenza 2021</b>	<b>Residui finali originati da esercizi precedenti al 2021</b>
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	242.842.931,51	620.832,87
TITOLO II - Trasferimenti correnti	108.351.179,24	22.028.711,93
TITOLO III - Entrate extratributarie	8.971.793,92	88.905.996,21
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	51.007.918,40	368.682.770,82
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	11.815.954,80	34.683.407,28
TITOLO VI - Accensione prestiti	0,00	0,00
<b>Totale entrate effettive</b>	<b>422.989.777,87</b>	<b>514.921.719,11</b>
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	40.111.221,30	5.971.152,08
<b>Totale generale titoli</b>	<b>463.100.999,17</b>	<b>520.892.871,19</b>

<b>Residui passivi per titolo</b>	<b>Residui finali originati dalla competenza 2021</b>	<b>Residui finali originati da esercizi precedenti al 2021</b>
TITOLO I - Spese correnti	301.600.094,14	62.391.314,36
TITOLO II - Spese in conto capitale	259.946.230,25	378.560.217,10
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	11.536.934,81	9.392,11
TITOLO IV - Rimborso prestiti	0,00	0,00
<b>Totale spese effettive</b>	<b>573.083.259,20</b>	<b>440.960.923,57</b>

<b>Residui passivi per titolo</b>	<b>Residui finali originati dalla competenza 2021</b>	<b>Residui finali originati da esercizi precedenti al 2021</b>
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	257.384.014,68	11.907.414,75
<b>Totale generale spese</b>	<b>830.467.273,88</b>	<b>452.868.338,32</b>

<b>Residui passivi per missione</b>	<b>Residui finali originati dalla competenza 2021</b>	<b>Residui finali originati da esercizi precedenti al 2021</b>
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	138.645.289,66	15.571.261,29
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza	879.594,06	330.239,65
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	48.075.192,10	7.404.854,36
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	14.834.619,95	2.413.796,44
Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	6.495.000,64	4.616.654,09
Missione 07 Turismo	14.549.204,82	18.690.548,89
Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	21.642.674,56	5.722.782,41
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	26.700.930,26	8.884.269,15
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	62.761.603,63	53.398.350,50
Missione 11 Soccorso civile	23.933.545,68	6.513.826,41
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	14.803.891,25	2.840.089,67
Missione 13 Tutela della salute	106.466.702,72	159.557.950,10

<b>Residui passivi per missione</b>	<b>Residui finali originati dalla competenza 2021</b>	<b>Residui finali originati da esercizi precedenti al 2021</b>
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	21.614.498,50	106.254.805,06
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	14.272.576,80	1.787.379,10
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	42.279.155,38	41.978.647,83
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	318.051,31	498.008,13
Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	5.838.513,88	1.832.287,05
Missione 19 Relazioni internazionali	8.972.214,00	2.665.173,44
Missione 20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
Missione 50 Debito pubblico	0,00	0,00
Missione 60 Anticipazioni finanziarie		
Missione 99 Servizi per conto terzi	257.384.014,68	11.907.414,75
<b>Totale generale delle spese</b>	<b>830.467.273,88</b>	<b>452.868.338,32</b>

Fonte: rendiconto 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Tabella 3 - Risultato di amministrazione 2021

Poste		Importo
Fondo cassa al 1° gennaio 2021	(+)	3.732.814.902,05
Riscossioni	(+)	7.828.911.926,91
Pagamenti	(-)	6.545.075.297,21
Saldo di cassa al 31 dicembre 2021	(=)	5.016.651.531,75
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre 2021	(-)	0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre 2021	(=)	5.016.651.531,75
Residui attivi	(+)	983.993.870,36
Residui passivi	(-)	1.283.335.612,20
Fondo pluriennale vincolato	(-)	2.081.924.093,52
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2021</b>	<b>(=)</b>	<b>2.635.385.696,39</b>
Composizione		Importo
Parte accantonata		1.313.719.169,27
Parte vincolata		616.421.168,54
Parte destinata agli investimenti		13.300.343,95
Parte disponibile		691.945.014,63

Fonte: rendiconto 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia.



## STATO PATRIMONIALE

Tabella 4 - Stato patrimoniale 2021 - attivo e passivo

Poste	2021	
	Consistenza	Consistenza
	al 1.1	al 31.12
A) CREDITI VS. STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00
B) IMMOBILIZZAZIONI	3.230.405.405,85	3.171.541.884,91
C) ATTIVO CIRCOLANTE	4.743.545.067,55	6.023.109.553,49
D) RATEI E RISCONTI	90.343,32	235.744,90
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>7.974.040.816,72</b>	<b>9.194.887.183,30</b>

Poste	2021	
	Consistenza	Consistenza
	al 1.1	al 31.12
A) PATRIMONIO NETTO	5.504.390.746,62	6.170.406.572,45
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	1.195.575.025,89	1.274.706.548,36
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	1.270.598,90	1.253.370,91
D) DEBITI	1.218.399.675,10	1.671.730.589,60
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	54.404.770,21	76.790.101,98
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>7.974.040.816,72</b>	<b>9.194.887.183,30</b>

Fonte: rendiconto 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia.

CONTO ECONOMICO

Tabella 5 - Conto economico 2021

Poste	2021
A) Componenti positivi della gestione	7.068.631.779,30
B) Componenti negativi della gestione	6.465.673.740,68
<b>Differenza fra comp. positivi e negativi della gestione (A-B)</b>	<b>602.958.038,62</b>
C) Proventi ed oneri finanziari	-7.877.070,56
D) Rettifiche di valore attività finanziarie	0,00
E) Proventi ed oneri straordinari	57.287.859,61
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)</b>	<b>652.368.827,67</b>
Imposte	14.000.000,00
<b>RISULTATO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>638.368.827,67</b>

Fonte: rendiconto 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia.

## SITUAZIONE DI CASSA

Tabella 6 - Previsioni iniziali, definitive e risultanze 2021 della situazione di cassa

<b>Entrate</b>	<b>Previsioni iniziali di cassa 2021</b>	<b>Previsioni definitive di cassa 2021</b>	<b>Riscossioni 2021</b>
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.571.374.743,59	5.930.022.967,82	6.170.086.727,22
TITOLO II - Trasferimenti correnti	267.640.127,60	786.156.884,33	625.810.887,84
TITOLO III - Entrate extratributarie	140.247.558,75	255.124.410,68	166.171.860,37
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	633.073.400,05	721.480.809,52	191.983.638,87
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	682.160.576,98	684.280.763,98	125.409.164,15
TITOLO VI - Accensione prestiti	162.207.704,72	134.484.638,18	130.801.131,04
<b>Totale entrate effettive</b>	<b>7.456.704.111,69</b>	<b>8.511.550.474,51</b>	<b>7.410.263.409,49</b>
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	184.067.861,72	503.845.380,32	418.648.517,42
<b>Totale generale titoli</b>	<b>7.640.771.973,41</b>	<b>9.015.395.854,83</b>	<b>7.828.911.926,91</b>

<b>Spese</b>	<b>Previsioni iniziali di cassa 2021</b>	<b>Previsioni definitive di cassa 2021</b>	<b>Pagamenti 2021</b>
TITOLO I - Spese correnti	6.018.476.370,20	6.702.860.634,78	5.465.038.737,89
TITOLO II - Spese in conto capitale	2.609.350.998,98	2.945.600.504,78	722.887.560,24
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	599.941.835,39	624.081.010,06	93.844.777,83
TITOLO IV - Rimborso prestiti	63.890.175,27	49.557.153,30	49.458.131,00
<b>Totale spese effettive</b>	<b>9.291.659.379,84</b>	<b>10.322.099.302,92</b>	<b>6.331.229.206,96</b>

TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	175.232.599,28	522.257.529,23	213.846.090,25
<b>Totale generale spese</b>	<b>9.466.891.979,12</b>	<b>10.844.356.832,15</b>	<b>6.545.075.297,21</b>

<b>Spese per missione</b>	<b>Previsioni iniziali di cassa 2021</b>	<b>Previsioni definitive di cassa 2021</b>	<b>Pagamenti 2021</b>
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.646.706.975,98	1.702.592.239,25	1.229.641.282,28
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza	13.852.975,38	13.438.725,59	7.019.122,85
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	225.652.220,24	257.651.704,25	78.428.996,05
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	154.709.734,17	194.538.268,75	102.975.140,33
Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	64.202.557,97	84.283.832,49	25.307.259,58
Missione 07 Turismo	164.809.110,21	206.535.262,18	73.062.782,00
Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	325.060.958,59	435.817.524,05	103.465.471,32
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	380.361.878,59	401.947.229,87	123.783.532,89
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	993.010.097,58	1.083.271.606,28	274.513.634,92
Missione 11 Soccorso civile	79.725.328,91	120.876.533,78	32.776.491,02
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	326.626.225,79	371.663.611,16	302.913.906,67
Missione 13 Tutela della salute	3.026.520.259,78	3.393.180.280,52	2.938.123.595,38

Spese per missione	Previsioni iniziali di cassa 2021	Previsioni definitive di cassa 2021	Pagamenti 2021
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	354.627.580,91	434.989.883,39	170.905.353,57
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	126.179.969,79	198.550.990,05	88.602.651,22
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	177.489.435,18	240.503.418,06	106.902.489,43
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	16.543.873,20	18.187.471,38	2.011.848,56
Missione 18 relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	578.672.582,00	669.635.716,07	595.213.620,92
Missione 19 Relazioni internazionali	52.670.819,17	53.002.814,16	20.678.492,05
Missione 20 Fondi e accantonamenti	500.050.000,00	386.209.186,69	0,00
Missione 50 Debito pubblico	84.186.796,40	55.223.004,95	54.903.535,92
Missione 60 Anticipazioni finanziarie			
Missione 99 Servizi per conto terzi	175.232.599,28	522.257.529,23	213.846.090,25
<b>Totale generale delle spese</b>	<b>9.466.891.979,12</b>	<b>10.844.356.832,15</b>	<b>6.545.075.297,21</b>

Cassa	Previsioni iniziali di cassa 2021	Previsioni definitive di cassa 2021	Movimenti di cassa 2021
Fondo cassa al 1° gennaio 2021	3.544.754.577,15	<b>3.732.814.902,05</b>	<b>3.732.814.902,05</b>
Riscossioni	7.640.771.973,41	9.015.395.854,83	7.828.911.926,91
Pagamenti	9.466.891.979,12	10.844.356.832,15	6.545.075.297,21
<b>Fondo cassa al 31 dicembre 2021</b>	<b>1.718.634.571,44</b>	<b>1.903.853.924,73</b>	<b>5.016.651.531,75</b>

Fonte: rendiconto 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia.

### **III. Regolarità contabile del rendiconto e legalità finanziaria**

#### **Regolarità amministrativa e contabile della gestione**

L'affidabilità del rendiconto 2021 e la legittimità e regolarità delle relative operazioni sono state dichiarate in esito ai controlli DAS, in data 7 luglio 2021 con delibera n. 42, dalla Sezione di controllo con le precisazioni espresse nella relazione allegata alla delibera.

#### **Riscontri contabili per la parificazione del rendiconto (variazioni di bilancio, , concordanza dei residui iniziali, riaccertamento ordinario dei residui).**

La conformità contabile, non è da intendersi più come corrispondenza e coerenza tra le scritture contabili di soggetti diversi - Amministrazione e Corte dei Conti -, ma quale coerenza tra le risultanze dei diversi documenti contabili che si succedono nel corso della gestione del bilancio - legge di approvazione del bilancio, variazioni di bilancio, leggi regionali e legge di assestamento, risultanze del conto del bilancio emergenti dal rendiconto - e tra le stesse e gli atti che le giustificano - interni all'Amministrazione (scritture contabili della Ragioneria, atti delle Direzioni centrali) e/o atti esterni (scritture del tesoriere).

La Sezione ha effettuato, con esito positivo, in sede di dichiarazione di affidabilità (DAS) sul rendiconto con il rilievo di alcune irregolarità, non gravi, che sono state segnalate ai fini del miglioramento dell'azione pubblica.

In relazione al riporto dei residui a bilancio, la Sezione è stato verificato il corretto riporto nel bilancio di previsione definitivo 2021 del totale dei residui attivi per titolo d'entrata e del totale dei residui passivi per titolo di spesa e per missione risultanti a rendiconto 2020.

#### **Il riaccertamento ordinario dei residui e il fondo pluriennale vincolato**

La Regione<sup>5</sup> deve effettuare annualmente il riaccertamento dei residui attivi e dei residui passivi, verificando le ragioni del loro mantenimento e provvedendo all'eliminazione e alla re-imputazione dei residui non esigibili nell'esercizio al quale si riferisce il rendiconto e alla correlata variazione del Fondo pluriennale vincolato.

Il totale dei residui attivi prima del riaccertamento ordinario era pari a 1.109,7 milioni: di questi risultano conservati 984,0 milioni, corrispondenti al totale dei residui attivi finali da riportare iscritti a rendiconto 2021; 7,2 milioni riguardano crediti da cancellare; 118,4 milioni a residui da re-imputare all'esercizio in cui risultano esigibili (2022 e successivi esercizi).

---

<sup>5</sup> Art. 3, comma 4, D.Lgs. n. 118 del 2011

Il totale dei residui passivi prima del riaccertamento era pari a 2.941,1 milioni: di questi risultano conservati 1.283,3 milioni, importo corrispondente al totale dei residui passivi finali da riportare iscritti a rendiconto 2021, comprensivi degli impegni già oggetto di liquidazione; 26,2 corrispondono a residui da eliminare, 1.631,6 milioni a residui da re-imputare all'esercizio in cui risultano esigibili (2022 e successivi).

Si rileva l'aumento dei residui passivi da re-imputare rispetto all'esercizio 2020 (1.326,9 milioni).

L'operazione di re-imputazione di residui passivi - e quindi la presenza di un elevato ammontare di impegni la cui esigibilità era inizialmente prevista nel 2021 al 2022 e agli esercizi successivi - può rappresentare un segnale di possibile difficoltà nell'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata e, in particolare, nella gestione della spesa secondo i nuovi parametri normativi.

Le risultanze contabili del riaccertamento ordinario hanno condotto alla rideterminazione del Fondo pluriennale vincolato, che ha comportato un incremento dello stesso nell'entrata del bilancio di previsione 2022-2024 e nella spesa del bilancio di previsione 2021-2023, relativamente al quale sono maggiormente incidenti le componenti di parte capitale rispetto a quelle di parte corrente. Ciò induce ad evidenziare la difficoltà di operare una adeguata programmazione degli investimenti, la quale deve essere supportata da cronoprogrammi coerenti con le effettive capacità di attuazione degli stessi.

L'operazione di riaccertamento ordinario dei residui 2021 ha determinato la re-imputazione agli anni 2022 e successivi di impegni per 1.631,6 milioni e di accertamenti per 118,4 milioni.

L'incremento del Fondo pluriennale vincolato, tenuto conto del fatto che il medesimo deve essere detratto dal risultato di amministrazione<sup>6</sup>, incide negativamente sulla quantificazione del risultato stesso.

Le missioni che presentano la percentuale più elevata di risorse a fondo pluriennale vincolato sono la missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità" (27,04% del totale) e la missione 13 "Tutela della salute" (14,28% del totale).

---

<sup>6</sup> Art. 42 comma 1 del d.lgs. n. 118/2011.

## **Risultati finanziari ed equilibri**

### **Gli equilibri in sede di rendiconto**

L'esercizio 2021 si chiude con un risultato di competenza pari a 1.154,3 milioni di euro (2020: 1.378,0), un equilibrio di bilancio pari a 839,8 milioni (2020: 934,7 milioni) e un equilibrio complessivo pari a 702,9 milioni (2020: 344,6).

L'equilibrio complessivo, già ampiamente positivo nel 2020, è raddoppiato nel 2021. L'incremento è stato influenzato dagli accantonamenti effettuati nel 2020 e 2021 in sede di rendiconto e fatti affluire ai relativi fondi del risultato di amministrazione. Il risultato di competenza, infatti, pari a 1.154,3 milioni di euro è in realtà inferiore rispetto all'omologo dato 2020 (1.378,0 milioni), così come risulta diminuito l'equilibrio di bilancio pari a 839,8 milioni di euro (2020: 934,7).

Il saldo corrente, pari a d euro 1618,5 milioni, è un fondamentale indicatore dell'equilibrio finanziario di un ente, in quanto evidenzia se lo stesso sia in grado di finanziare le proprie spese correnti con entrate correnti. Nella Regione FVG tale saldo contribuisce significativamente anche alla copertura del saldo di parte capitale.

### **Il risultato della gestione di competenza**

La gestione di competenza pura 2021 ha prodotto in competenza accertamenti pari a 7.798,2 milioni di euro e impegni per 6.966,4 milioni e si è conseguentemente conclusa con un saldo positivo di 831,8 milioni.

Il risultato finanziario di competenza potenziata - calcolato aggiungendo al risultato di competenza pura (831,8 milioni) il saldo del fondo pluriennale vincolato (-328,0 milioni) - presenta un saldo pari a 503,8 milioni.

Il risultato della gestione di competenza potenziata, calcolato aggiungendo al saldo tra totale di entrate accertate e totale delle spese impegnate (831,8 milioni) il saldo del FPV (-328,0 milioni) con l'aggiunta dell'avanzo 2020 applicato (650,5 milioni) al bilancio 2021, è pari a 1.154,3 milioni.

Tale saldo corrisponde al valore del risultato di competenza riportato nel prospetto degli equilibri di bilancio 2021.

### **Il risultato della gestione dei residui**

In corso di gestione del bilancio 2021 e in sede di riaccertamento ordinario dei residui, le variazioni dei residui da esercizi precedenti hanno determinato complessivamente minori residui attivi per 40,4 milioni e minori residui passivi per 38,1 milioni, generando un risultato negativo della gestione residui per 2,3 milioni, in peggioramento rispetto al risultato del 2020, pari a 19,5 milioni.



A fine esercizio, i residui attivi finali da esercizi precedenti al 2021 sono pari a 520,9 milioni, in diminuzione rispetto al 2020 (526,3 milioni); i residui passivi finali da esercizi precedenti al 2021 sono pari a 452,9 milioni, in aumento rispetto al 2020 (324,6 milioni).

### **Il risultato della gestione di cassa**

Nel 2021 la giacenza di cassa finale è pari a 5.016,7 milioni, in aumento di 1.283,8 milioni (pari a +34,39%) rispetto al 2020 (3.732,8 milioni), per effetto di riscossioni pari a 7.828,9 milioni (di cui 7.335,1 milioni dalla competenza), per la gran parte relative alle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (6.170,1 milioni, di cui 5.370,3 milioni da tributi devoluti) e di pagamenti pari a 6.545,1 milioni (di cui 6.136,0 milioni dalla competenza), per la gran parte relativi a spese correnti (5.465,0 milioni, di cui 4.845,4 milioni per trasferimenti).

La velocità di riscossione complessiva<sup>7</sup> per il totale delle entrate risulta pari al 88,83% nel 2021 (96,20% per le entrate tributarie e, in particolare, 98,57% per i tributi devoluti), al 87,63% nel 2020 e al 88,54% nel 2019 e la velocità di pagamento complessiva per il totale delle spese<sup>8</sup> registra l'83,61% nel 2021 (87,45% nel 2020 e 92,46% nel 2019). Le riscossioni complessive sono risultate pari nel 2021 al 86,84% (84,37% nel 2020 e 73,40% nel 2019) delle previsioni definitive di cassa, mentre i pagamenti complessivi hanno rappresentato nel 2021 il 60,35% (58,93% nel 2020 e 62,59% nel 2019) delle previsioni definitive di cassa.

Le risultanze di cassa della Tesoreria regionale e della contabilità speciale presso la Tesoreria provinciale dello Stato evidenziano, quindi, saldi positivi, contabilizzati nell'attivo dello stato patrimoniale, tra le disponibilità liquide alla voce del conto di tesoreria relativa all'istituto tesoriere. Si rileva un'agevole gestione degli equilibri di cassa, resa possibile in particolare dal sistema di riscossione delle entrate tributarie che ha consentito sistematici rapidi afflussi di cassa di dimensioni assai rilevanti.

La gran parte delle entrate di cassa è imputabile alle entrate tributarie.

In questo contesto, la Regione non è ricorsa ad anticipazioni di tesoreria.

---

<sup>7</sup> Si intende il rapporto fra il totale delle riscossioni (dalla competenza e dalla gestione dei residui) e la somma degli accertamenti di competenza imputati all'esercizio e dei residui attivi iniziali riaccertati.

<sup>8</sup> Si intende il rapporto fra il totale dei pagamenti (dalla competenza e dalla gestione dei residui) e la somma degli impegni di competenza imputati all'esercizio e dei residui passivi iniziali riaccertati.

## **Il risultato di amministrazione - determinazione**

È il saldo contabile che esprime la sintesi della gestione finanziaria dell'esercizio ed è costituito<sup>9</sup> dal fondo cassa esistente a fine esercizio (5.016,6 milioni), aumentato dei residui attivi (984,0 milioni) e diminuito dei residui passivi (1.283,3 milioni), mantenuti nel conto bilancio a chiusura dell'esercizio, escluse le risorse accertate che hanno finanziato spese impegnate con imputazione negli esercizi successivi, confluite nel fondo pluriennale vincolato (al netto, quindi, del fondo pluriennale vincolato determinato in spesa nel bilancio: 2.081,9 milioni).

Il risultato di amministrazione è positivo e pari a 2.635,4 milioni, in aumento di 501,5 milioni (+23,50%) rispetto al 2020 (2.133,9 milioni).

L'aumento è riconducibile prevalentemente ad un aumento del fondo cassa 2021 (+1.283,8) rispetto al 2020, ad una riduzione dei residui attivi (-71,0 milioni), ad un aumento di quelli passivi rispetto all'esercizio precedente (+383,3 milioni) e ad un incremento del fondo pluriennale vincolato in spesa 2021 rispetto al 2020 (+328,0 milioni). Occorre attenzionare le maggiori entrate rispetto agli stanziamenti (maggiori accertamenti di entrate correnti del bilancio 2021) e le economie di spesa, con conseguente necessità di apportare al bilancio di previsione opportune variazioni anche di spesa per avere capacità di impegno immediata ove necessario.

In relazione alla sua composizione, il risultato di amministrazione - l'eventuale avanzo non esprime necessariamente la misura delle risorse disponibili da utilizzare per coprire nuove spese - è distinto in fondi accantonati (1.313,7 milioni; 2020: 1.229,4 milioni), fondi destinati agli investimenti (13,3 milioni; 2020: 5,1) e fondi vincolati (616,4 milioni; 2020: 537,0), con conseguente parte disponibile pari a 691,9 milioni di euro (2020: 362,3 milioni)

Il risultato di amministrazione disponibile risulta dalla detrazione dal risultato di amministrazione delle quote accantonate, vincolate, destinate. Anche nel 2021 si registra l'aumento delle quote accantonate a scopo prudenziale. Ma risultano incrementati anche gli altri fondi (vincolati, destinati, liberi), segno di un meno intenso utilizzo delle risorse accertate.

## **Le risultanze dello stato patrimoniale e del conto economico**

L'attivo e il passivo dello Stato Patrimoniale pareggiano nel 2021 a 9.194,9 milioni di euro contro i 7.974,0 milioni dell'esercizio precedente.

Nel conto economico dell'esercizio 2021, il risultato dell'esercizio è pari a 638,4 milioni di euro.

---

<sup>9</sup> Art. 42, comma 1, d.lgs. n. 118 del 2011 e principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria enunciato nell'Allegato 4/2 del d.lgs. n. 118/2011.

## La legalità finanziaria

### **Obiettivi di finanza pubblica del Sistema regionale integrato. Il concorso della Regione al perseguimento di obiettivi di finanza pubblica nel quadro del Sistema regionale integrato**

Dal 2019 - vigente il nuovo regime di finanza pubblica<sup>10</sup> - la Regione e le Autonomie locali del Friuli Venezia Giulia concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica conseguendo un equilibrio di bilancio consistente in un risultato di competenza dell'esercizio non negativo<sup>11</sup>, quale risulta dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118<sup>12</sup>.

Con riferimento alla verifica del rispetto di tale obiettivo, si rileva che il saldo dell'equilibrio di bilancio per l'esercizio 2021 a livello di rendiconto risulta pari a + 839,8 milioni e, quindi, l'obiettivo (saldo non negativo) per il 2021 è stato conseguito dalla Regione, come nel 2019 e nel 2020 (saldo pari rispettivamente a + 338,5 e + 934,7 milioni).

Si ricorda che altro elemento innovativo nel quadro normativo della finanza pubblica regionale per il periodo 2019-2021 è costituito anche dal Protocollo d'intesa<sup>13</sup> stipulato tra lo Stato e la Regione in data 25 febbraio 2019. Tale protocollo ha ridefinito i rapporti finanziari tra le parti, ridelineando la partecipazione regionale al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica nazionale e riconfigurando il sistema regionale integrato di finanza pubblica - oggi "Sistema Integrato degli Enti territoriali del Friuli Venezia Giulia" - e attribuendo alla Regione una funzione di garante del raggiungimento degli obiettivi stessi da parte delle Autonomie locali, da esercitarsi tramite un'attività di coordinamento della finanza pubblica-

L'accordo ha previsto che il Sistema integrato concorra alla finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare per il periodo 2019-2021.

---

<sup>10</sup> Introdotto dall'art. 1, commi da 819 a 826, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

<sup>11</sup> Art. 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

<sup>12</sup> Art. 1, comma 820, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

<sup>13</sup> Recepito con l'articolo 33 ter comma 1 del D.L. 30 aprile 2019 n. 34 convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019 n. 58, oltre che, a livello di norme di attuazione statutaria, con il D. Lgs. 25 novembre 2019, n. 154.

Per il triennio 2019-2021, tale concorso risulta complessivamente quantificato in 686 milioni per il 2019, 726 milioni per il 2020 e 716 milioni per il 2021, ma è stato ridefinito per il 2020<sup>14</sup> e il 2021<sup>15</sup> nell'importo di 188 milioni per il 2020 e di 651,85 milioni per il 2021.

Tali contributi sostituiscono le misure di concorso alla finanza pubblica da parte del sistema integrato, comunque denominate, previste da intese o da disposizioni di legge vigenti.

L'intero comparto regionale deve conseguire un obiettivo di finanza pubblica a livello di sistema<sup>16</sup> ai sensi dell'art. 9 della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza fondo pluriennale vincolato e senza debito), che si aggiunge agli equilibri previsti dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 da raggiungersi a livello di singolo ente.

Il rispetto di tale obiettivo di sistema va verificato ex ante ed ex post, a livello di comparto, dalla Ragioneria Generale dello Stato per ogni esercizio di riferimento, sulla base delle informazioni trasmesse dagli enti territoriali alla banca dati unitaria delle Amministrazioni pubbliche; nel caso di mancato rispetto ex ante a livello di comparto, gli enti appartenenti ai singoli territori, responsabili del mancato rispetto, sono tenuti, previa comunicazione da parte della Ragioneria generale dello Stato alla Regione interessata, a rivedere le previsioni di bilancio degli enti del territorio al fine di assicurarne il rispetto; nel caso invece di mancato rispetto ex post, sempre a livello di comparto, gli

---

<sup>14</sup> L'art. 111, comma 2 bis del decreto legge n. 34 del 19 maggio 2020 convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020 n. 77 prevede che il ristoro della perdita di gettito delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e Bolzano connesso agli effetti negativi derivanti dall'emergenza COVID-19 è attuato mediante riduzione del contributo alla finanza pubblica previsto per l'anno 2020, nella misura, per quanto riguarda la Regione Friuli Venezia Giulia, pari a 538 milioni.

L'art. 111 del decreto legge n. 18/2020 prevede in particolare che le quote capitale annuali sospese dei prestiti contratti con il Ministero dell'Economia e Finanze o con la Cassa Depositi e Prestiti prima della sua trasformazione in S.p.a. sono rimborsate nell'anno successivo a quello di conclusione di ciascun piano di ammortamento contrattuale e che il conseguente risparmio di spesa è utilizzato per le finalità di rilancio dell'economia e per il sostegno ai settori economici colpiti dall'epidemia di Covid-2019, mentre il comma 2 dell'art. 42 del decreto legge n. 104 del 2020 prevede che le quote capitali in scadenza nel 2020, versate successivamente alla data di entrata in vigore del decreto legge n. 18 del 2020, sono recuperate mediante riduzione del contributo alla finanza pubblica previsto per l'anno 2020- L'articolo 42 comma 1 del decreto legge n. 104 del 14 agosto 2020, convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, estende anche alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome di Trento e di Bolzano le disposizioni di cui all'articolo 111 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 (convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27) articolo 16 comma 5 del D.L. 21 ottobre 2021 n. 146 convertito dalla legge 17 dicembre 2021 n. 215.

<sup>15</sup> L'articolo 1, comma 805, della legge n. 178 del 30 dicembre 2020 ha previsto il ristoro della perdita di gettito delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano connesso agli effetti negativi derivanti dall'emergenza da COVID-19 per l'anno 2021 per l'importo di 100 milioni, da attuarsi mediante riduzione del contributo alla finanza pubblica previsto per il medesimo anno. Occorre inoltre tener presenti l'art. 23, comma 2, del decreto-legge 22 marzo 2021 n. 41, convertito dalla legge di conversione 21 maggio 2021 n. 69, e come modificato dall'art. 57 comma 1 del D.L. 25 maggio 2021 n. 73, e l'art. 16 comma 5 del D.L. 21 ottobre 2021 n. 146 convertito dalla legge 17 dicembre 2021 n. 215, per la ridefinizione del contributo regionale alla finanza pubblica 2021.

<sup>16</sup> Circolari del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato n. 5 del 9 marzo 2020, n. 8 del 15 marzo 2021 e n. 15 del 15 marzo 2022, sulla base della delibera delle Sezioni Riunite in sede di controllo della Corte dei conti n. 20 del 19 dicembre 2019 e della giurisprudenza della Corte costituzionale (sentenze n. 147/2017 e n. 101/2018).

enti territoriali della regione interessata, compresa la Regione medesima, devono adottare misure atte a consentirne il rientro nel triennio successivo.

Dalle verifiche della Ragioneria generale dello Stato l'obiettivo dell'equilibrio ex ante (per ciascun esercizio, in base ai dati di previsione relativi al triennio 2018-2020, al triennio 2019-2021, agli anni 2020-2022 e agli anni 2022 e 2023) ed ex post (in base ai dati dei rendiconti 2019 e 2020, che registrano per gli enti territoriali del comparto FVG un saldo complessivo pari a + 677,4 milioni e a + 1.297 milioni rispettivamente) risulta raggiunto.

Il contributo regionale alla finanza pubblica per gli anni dal 2022 al 2026 è stato disciplinato dall'accordo tra lo Stato e la Regione stipulato in data 22 ottobre 2021<sup>17</sup>. Il sistema integrato regionale concorre alla finanza pubblica per gli anni dal 2022 al 2026 con un contributo (in termini di saldo netto da finanziare) di 432,7 milioni per l'anno 2022, 436,7 milioni per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025 e 432,7 milioni per l'anno 2026<sup>18</sup>. Tale contributo assolve integralmente agli obblighi del sistema integrato e sostituisce le misure di concorso alla finanza pubblica del sistema integrato, comunque denominate, previste da intese o da disposizioni di leggi (comprese le disposizioni di cui all'articolo 1, commi 850, 851 e 852, della legge n. 178/2020). Le modalità di pagamento del citato contributo alla finanza pubblica<sup>19</sup> e le condizioni e le modalità per l'esercizio da parte dello Stato della facoltà di modificare il contributo<sup>20</sup> sono disciplinate dallo stesso accordo.

### **Il concorso degli enti locali agli obiettivi di finanza pubblica**

La Regione ha effettuato, nel triennio 2019-2021, i versamenti del contributo di finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare a favore dello Stato per conto dell'intero sistema integrato<sup>21</sup>.

Gli enti locali concorrono alla finanza pubblica del sistema integrato<sup>22</sup>, ai sensi dell'accordo tra lo Stato e la Regione del 25 febbraio 2019, per un importo pari a 208 milioni nel triennio 2020-2022 -

---

<sup>17</sup> Ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 25 novembre 2019 n. 154.

<sup>18</sup> Questa disposizione è stata recepita con l'art. 1 comma 554 della legge 30 dicembre 2021, n. 234. Resta confermato il credito della Regione di cui all'articolo 1, comma 151, lett. a), della legge 13 dicembre 2010, n. 220 (che può essere compensato annualmente con il contributo alla finanza pubblica).

<sup>19</sup> Le somme sono versate all'erario nei termini dell'accordo del 2019.

<sup>20</sup> Per gli anni dal 2022 al 2026 è fatta salva la facoltà da parte dello Stato di modificare il contributo per un periodo di tempo limitato, nella misura massima del 10 per cento dei contributi tempo per tempo vigenti, per far fronte ad eccezionali esigenze di finanza pubblica. Inoltre, nel caso in cui siano necessarie manovre straordinarie volte ad assicurare il rispetto delle norme europee in materia di riequilibrio del bilancio pubblico, il predetto contributo può essere aumentato, per un periodo di tempo limitato, di una percentuale ulteriore rispetto a quella indicata al periodo precedente, non superiore al 10 Per cento. L'accordo prevede inoltre che contributi di importi superiori sono concordati con la Regione e che le citate facoltà possono essere esercitate fino a che il rapporto tra il contributo e le entrate correnti della Regione non superi la media dei rapporti tra i contributi e le entrate correnti delle altre Autonomie speciali (ai fini del calcolo del rapporto si tiene conto delle entrate di titolo primo e secondo accertate in conto competenza risultanti dagli ultimi rendiconti disponibili).

<sup>21</sup> Come previsto dal D. Lgs. 25 novembre 2019 n. 154, art. 3 comma 1 lett. b.

<sup>22</sup> Ai sensi dell'art. 9, comma 2, della legge regionale 27 dicembre 2019 n. 24.

69,3 milioni per ciascun anno del triennio. La misura è mantenuta nello stesso importo anche per il triennio 2021-2023<sup>23</sup>.

Il contributo è ripartito tra i Comuni secondo modalità determinate legislativamente<sup>24</sup>.

Gli obiettivi di finanza pubblica per ciascuno degli Enti locali della Regione, a decorrere dal 2021, sono stati ridefiniti con la legge regionale 6 novembre 2020, n. 20<sup>25</sup>. Gli Enti locali devono assicurare la razionalizzazione e il contenimento della spesa attraverso il concorso al raggiungimento degli obiettivi di sistema; attraverso la sostenibilità del debito e della spesa di personale<sup>26</sup>, quale obbligo anche ai fini dei vincoli per il reclutamento e il contenimento della spesa di personale; attraverso il rispetto delle misure introdotte dal Parlamento e recepite dalla legislazione regionale.

L'obbligo di sostenibilità del debito e della spesa di personale è definito come rispetto di un valore soglia - determinato dalla Regione in ragione della classe demografica - in riferimento all'incidenza delle spese per rimborso di prestiti del comune o di personale sulle entrate correnti del comune medesimo.

Il Comune, ogni anno, determina il proprio posizionamento rispetto al valore soglia e conseguentemente effettua la valutazione sul rispetto dell'obbligo sia in sede di bilancio di previsione che di rendiconto di gestione.

I comuni che si collocano al di sotto del valore soglia, possono incrementare gli oneri derivanti dall'assunzione di indebitamento<sup>27</sup> e quelli per il personale sino ad un rapporto tra la spesa complessiva e le entrate correnti non superiore al valore soglia di ciascuna fascia demografica.

I comuni che si collocano al di sopra del valore soglia adottano le misure necessarie per conseguire il predetto valore entro cinque anni, a decorrere dall'anno successivo a quello in cui è rilevato il superamento. Se il valore non è raggiunto nei cinque anni, dal compimento degli stessi decorre il divieto per i comuni di contrarre nuovo debito e quello di assumere personale, divieti che permangono sino all'esercizio nel quale l'ente non ha ricondotto il parametro entro il valore soglia.

Tra gli scopi del nuovo regime è fondamentale quello di mantenere sostenibili le spese che rendono rigido il bilancio dell'ente, con la conseguenza che viene attribuito un premio, in termini di aumento

---

<sup>23</sup> Ai sensi dell'art. 10 comma 3 della legge regionale 30 dicembre 2020 n. 26.

<sup>24</sup> Art. 9, comma 13, della legge regionale n. 24 del 2019 e art. 10 commi 12 e 13 della legge n. 26 del 2020.

<sup>25</sup> Ha innovato la legge regionale 17 luglio 2015 n. 18, che definisce la disciplina generale in materia di finanza locale in relazione agli obblighi di finanza pubblica.

<sup>26</sup> La sostenibilità finanziaria si basa sulla capacità dell'ente di mantenere l'equilibrio pluriennale nel bilancio tra entrate correnti e spese correnti (del debito e di personale), senza eccedere nella rigidità della spesa stessa e, rispetto al precedente criterio basato sulla spesa storica, consente di salvaguardare maggiormente l'autonomia di entrata e di spesa dei comuni prevista dall'art. 119 Cost.

<sup>27</sup> Fermo restando quanto previsto dall'articolo 204 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

del valore della soglia massima di spesa di personale indicata dalla Regione<sup>28</sup>, ai comuni che hanno una bassa incidenza degli oneri derivanti dall'indebitamento.

È inoltre previsto<sup>29</sup> che gli enti locali assicurino l'equilibrio di bilancio<sup>30</sup>.

Le Aziende per i servizi alla persona e le Aziende sanitarie - enti gestori delegati alla realizzazione del servizio sociale dei comuni ai sensi della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6, presso i quali sono costituite le piante organiche aggiuntive - osservano i limiti previsti per gli enti locali relativi alla sostenibilità della spesa complessiva di personale, al lordo degli oneri riflessi e al netto dell'IRAP, mantenendo la medesima entro un valore soglia, in relazione al personale riferito alla gestione del servizio sociale<sup>31</sup>. Tali enti procedono, d'intesa con l'assemblea dei sindaci e in coerenza con la programmazione annuale e pluriennale, alla programmazione della spesa di personale relativa alle piante organiche aggiuntive costituite presso i medesimi enti, compatibilmente e in coerenza con le entrate relative alla gestione del servizio sociale dei comuni.

Da una verifica, condotta dalla Regione sulla base dei dati dei bilanci di previsione 2021, relativamente all'impatto dei valori soglia sulla sostenibilità della spesa di personale, si è rilevato che n. 31 Comuni, pari al 14,5 per cento dei 213 Comuni considerati (n. 2 Comuni non hanno provveduto alla trasmissione dei dati), hanno rilevato un indicatore di sostenibilità della spesa di personale al di sopra o pari al valore soglia<sup>32</sup>; di questi 31 Comuni, n. 9 hanno presentato scostamenti rilevanti (più del 3 per cento) dall'indicatore e n. 6 Comuni non sono in grado di presentare un percorso di rientro entro il 2027; n. 11 Comuni, pur presentando un indicatore di sostenibilità inferiore al valore soglia, non riescono a beneficiare di capacità assunzionali<sup>33</sup>.

Il monitoraggio, sempre sui dati dei bilanci di previsione, è stato effettuato anche in riferimento all'obbligo di sostenibilità dei debiti finanziari e si è rilevato quanto segue: n. 21 Comuni, pari al 10 per cento dei 210 Comuni considerati (per n. 5 Comuni non erano presenti i dati), hanno rilevato un indicatore di sostenibilità al di sopra del valore soglia; di questi 21 Comuni, n. 7 registrano scostamenti rilevanti dall'indicatore (più del 5 per cento); la maggiore incidenza di Comuni che non

---

<sup>28</sup> Deliberazione di giunta regionale n. 1885/2020.

<sup>29</sup> Art. 19 della legge regionale n. 18/2015.

<sup>30</sup> In applicazione della normativa statale in forza anche del rinvio operato dall'articolo 20, comma 1, della legge regionale n. 18/2015.

<sup>31</sup> Art. 22, comma 9, della legge regionale n. 18/2015.

<sup>32</sup> Trattasi di: n. 6 Comuni su un totale di n. 52 nella classe demografica al di sotto dei 1.000 abitanti; n. 6 Comuni su un totale di n. 40 nella classe demografica da 1.000 a 1.999 abitanti; n. 8 Comuni su un totale di n. 40 nella classe demografica da 2.000 a 2.999 abitanti; n. 3 Comuni su un totale di n. 21 nella classe demografica da 3.000 a 4.999 abitanti; n. 6 Comuni su un totale di n. 39 nella classe demografica da 5.000 a 9.999 abitanti; n. 2 Comuni su un totale di n. 18 nella classe demografica da 10.000 a 24.999 abitanti; nessun caso è stato invece rilevato nella classe demografica da 25.000 a 149.999 abitanti, che include un totale di n. 4 Comuni, e in quella da 150.000 a 249.999 abitanti, che include n. 1 Comune.

<sup>33</sup> Trattasi di enti al di sotto di 1.000 abitanti.

rispettano l'obiettivo è presente nella classe demografica sotto i 1.000 abitanti (n. 6 Comuni), mentre un solo Comune è presente tra quelli di medie dimensioni.

La Regione ha inoltre verificato il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica – equilibrio di bilancio, contenimento della spesa di personale<sup>34</sup>, riduzione del debito<sup>35</sup> - da parte degli enti locali con riferimento al 2020.

Ai sensi dell'art. 7 della legge regionale 18 maggio 2020 n. 9, nelle more dell'attuazione del percorso di revisione<sup>36</sup> degli obiettivi di finanza pubblica per gli enti locali, per il 2020<sup>37</sup> è sospesa l'efficacia delle disposizioni che prevedono l'obiettivo di riduzione del debito.

Quanto al mancato rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica del contenimento della spesa di personale per l'anno 2020, a seguito dell'applicazione, a decorrere dal 1° gennaio 2021, del nuovo regime relativo agli obblighi di finanza pubblica previsto per gli enti locali FVG, il regime sanzionatorio previsto dal sistema previgente<sup>38</sup> non si applica<sup>39</sup>, a decorrere dall'1 gennaio 2021.

I Comuni di Ravascletto, Rive d'Arcano e Vajont non hanno rispettato l'obiettivo di contenimento della spesa di personale. La Regione ha riscontrato il mancato rispetto dell'obiettivo di riduzione del debito – non operativo per il 2020 - da parte dei Comuni di Azzano Decimo, Morsano al Tagliamento e Roveredo in Piano<sup>40</sup> nel 2020.

### **Gli obiettivi di finanza pubblica degli enti regionali**

A partire dall'esercizio 2020, ai sensi dell'articolo 1 comma 8 della legge regionale 27 dicembre 2019 n. 23, gli enti regionali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo<sup>41</sup>.

---

<sup>34</sup> L'obiettivo del contenimento della spesa del personale per il 2020 consiste nella riduzione dell'aggregato delle spese del personale del 2020 rispetto a quelle dell'aggregato del triennio 2011-2013, come disposto dall'art. 9 comma 6 della legge regionale n. 28/2018.

<sup>35</sup> Ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 27 marzo 2018, n.12, gli enti locali sono tenuti a ridurre il proprio debito residuo dello 0,5% rispetto allo stock di debito al 31 dicembre dell'anno precedente (sono peraltro esonerati dall'obbligo di riduzione del proprio debito residuo i Comuni per i quali l'ammontare dello stock di debito residuo al 31 dicembre di ciascun anno sia inferiore al 40 per cento del totale degli accertamenti dei primi tre titoli dell'entrata del medesimo esercizio).

<sup>36</sup> Previsto dall'articolo 9, comma 3, della legge regionale 27 dicembre 2019, n. 23.

<sup>37</sup> Dal 2021 è operativo il nuovo sistema di obiettivi di finanza pubblica.

<sup>38</sup> Art. 20, comma 10, della legge regionale 18/2015.

<sup>39</sup> Ai sensi dell'art. 9 comma 1 della legge regionale 30 dicembre 2020 n. 25.

<sup>40</sup> Il Comune di Morsano al Tagliamento ha precisato alla Regione che, a seguito della sospensione per il triennio 2020-2022 dell'efficacia delle disposizioni di cui all'art. 21 della legge regionale 18/2015, ha stipulato, in aggiunta ad un mutuo di € 330.000, un ulteriore mutuo con il Credito sportivo di € 200.000, per il quale ha beneficiato di un contributo a totale abbattimento della quota interessi.

<sup>41</sup> Informazione desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.



In base ai rendiconti degli enti in ciascun esercizio finanziario, risulta che tutti gli enti regionali hanno rispettato l'obiettivo di finanza pubblica (saldo non negativo dell'equilibrio di bilancio) per l'esercizio 2020 e per quello 2021=

I versamenti del contributo regionale alla finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare operati dalla Regione a favore dello Stato nel triennio 2019-2021 sono stati eseguiti per conto del sistema integrato regionale comprensivo anche degli enti regionali in questione, in quanto enti strumentali.

### **Dinamiche generali dell'entrata**

Il bilancio e il rendiconto 2021 tengono conto del nuovo sistema di definizione delle compartecipazioni ai tributi erariali della Regione con applicazione dal 17.10.2019 delle disposizioni operative del d.m. del 26.9.2019.

La gestione di competenza delle entrate effettive registra accertamenti pari a 7.339,7 milioni nel 2021 (a fronte di previsioni definitive di 7.489,3 milioni), 7.453,4 milioni nel 2020 (a fronte di previsioni definitive di 7.750,7 milioni) e 7.089,6 milioni nel 2019 (a fronte di previsioni definitive di 8.782,0 milioni).

Il dato netto<sup>42</sup> registra nel 2021 accertamenti netti pari a 7.243,6 milioni, in aumento di 426,2 milioni (+6,25%) rispetto al dato del 2020, a sua volta in aumento di 349,1 milioni (+5,40%) rispetto a quello del 2019.

Le variazioni di gettito delle imposte, tasse e proventi assimilati nel triennio 2019-2021<sup>43</sup> sono essenzialmente imputabili alla dinamica dell'Irap versata da contribuenti diversi dalle Amministrazioni pubbliche. Tale dinamica è sensibilmente influenzata dagli effetti della congiuntura economica connessa all'emergenza pandemica (anche allo spostamento di gettito tra il 2020 e il 2021 di 50,0 milioni relativo alla seconda rata dell'acconto dell'IRAP dovuto per il periodo d'imposta 2020<sup>44</sup>).

---

<sup>42</sup> Il dato degli accertamenti in conto competenza netti è calcolato: per il 2019, 2020 e 2021, al netto delle partite tecnico contabili per compensazioni e rimborsi su entrate tributarie, delle movimentazioni sul conto corrente dei fondi comunitari aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato, delle movimentazioni per la gestione delle somme da somministrare su mutui delle Province soppresse a cui la Regione è subentrata e delle movimentazioni connesse ai prelievi da depositi bancari relative al mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. per interventi di bonifica e ripristino ambientale del sito di interesse nazionale di Trieste; per il 2020, computando tra le entrate devolute il saldo complessivo netto tra entrate e spese, pari a € 288.047.072,93 a favore della Regione, relativo al conguaglio effettuato nel 2020 del gettito relativo alle compartecipazioni erariali di cui all'art. 19 comma 2 del Decreto del Ministero dell'Economia e finanza del 26 settembre 2019.

<sup>43</sup> Per lo più IRAP e addizionale regionale all'IRPEF (90,57% del totale delle entrate per imposte, tasse e proventi assimilati)

<sup>44</sup> Art. 11 comma 3 e 4 della legge regionale 6 novembre 2020, n. 22.

Per quanto attiene all'andamento nel triennio 2019-2021 delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (tit. I), si rileva che esse rappresentano la parte preponderante delle entrate effettive del bilancio: gli accertamenti di competenza del titolo I hanno rappresentato, infatti, nel 2021 l'83,09%.

I tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali hanno registrato nel 2021 accertamenti complessivi lordi pari a 5.258,8 milioni (5.645,7 milioni nel 2020 e 5.210,0 milioni nel 2019). Considerati i dati delle entrate nette, gli accertamenti 2021 (5.258,8 milioni) sono in aumento (+2,91%) rispetto al dato 2020.

La compartecipazione all'IRPEF<sup>45</sup> registra nel 2021 accertamenti pari a 2.513,8 milioni, in aumento rispetto agli anni precedenti (nel 2020 gli accertamenti erano pari a 2.374,2 milioni e nel 2019 ammontavano a 1.797,9 milioni).

Sul gettito della compartecipazione all'Irpef del 2021 rispetto al 2020 ha influito positivamente la ripresa economica intervenuta nel 2021; nel 2020 rispetto al 2019 ha invece inciso negativamente la congiuntura economica conseguente alla pandemia anche se gli effetti sono stati attenuati dal ricorso alla cassa integrazione per il settore privato<sup>46</sup>.

La compartecipazione all'IVA derivante dagli scambi interni<sup>47</sup> ha registrato nel 2021 accertamenti pari a 1.318,3 milioni, con un aumento di 178,9 milioni (+15,70%) rispetto al dato del 2020 (1.139,4 milioni), mentre nel 2019 il gettito ammontava a 1.376,1 milioni.

Sul gettito della compartecipazione all'IVA hanno influito nel 2020, in termini negativi, il marcato peggioramento congiunturale conseguente all'emergenza sanitaria e nel 2021, in termini positivi, la ripresa economica.

Le entrate per trasferimenti correnti (titolo II) – sulle quali ha inciso la riduzione dei trasferimenti dallo Stato per complessivi 77,2 milioni <sup>48</sup> in relazione al nuovo sistema di compartecipazioni erariali per la Regione - hanno registrato nel 2021 accertamenti pari a 646,6 milioni, a fronte di previsioni definitive pari a 676,3 milioni e in aumento (43,3 milioni, pari a +7,18%) rispetto al dato del 2020, a sua volta in netto aumento (+69,58%) rispetto al dato del 2019 (355,8 milioni).

---

<sup>45</sup> Nel sistema attualmente vigente è determinata nella misura di 5,91 decimi e con il metodo del maturato.

<sup>46</sup> Il ricorso alla cassa integrazione per il settore privato copre peraltro solo una parte del reddito dei lavoratori, con conseguenti minori ritenute.

<sup>47</sup> Nel sistema attualmente vigente è determinata nella misura di 5,91 decimi (9,1 decimi con il precedente sistema) e con il metodo del maturato.

<sup>48</sup> Operata per effetto dell'articolo 1, commi 823, 824, 825 e 827 della legge 27 dicembre 2017, n. 205.

La gran parte del gettito delle entrate del titolo II è da imputare ai trasferimenti correnti da amministrazioni, tra i quali si registrano specifici contributi statali connessi all'emergenza epidemiologica COVID - 19 (accertamenti pari complessivamente a 269,0 milioni nel 2020).

Le entrate in conto capitale (titolo IV) hanno registrato nel 2021 accertamenti per 184,6 milioni, in aumento di 23,0 milioni (+14,22%) rispetto al dato del 2020.

Tra gli accertamenti dei contributi agli investimenti si evidenziano in particolare quelli da Amministrazioni pubbliche, pari nel 2021 a 164,4 milioni, e quelli dall'Unione Europea e dal resto del Mondo, che hanno registrato nel 2021 l'importo di euro 15,7 milioni (nel 2020 37,1 milioni).

Tra i contributi agli investimenti, si segnala in particolare la fisiologica diminuzione nel 2021 delle entrate relative alla programmazione comunitaria per il POR FESR 2014-2020 (nel 2021 assenza di accertamenti, a fronte di 29,7 milioni nel 2020 e 57,9 milioni nel 2019) e delle entrate relative al fondo sviluppo e coesione 2014-2020 (nel 2021 accertamenti pari a 1,0 milioni, a fronte di 21,7 milioni nel 2020).

I residui delle entrate effettive ammontano al 31.12.2021 a 937,9 milioni (di cui 423,0 milioni dalla gestione di competenza e 514,9 milioni da quella dei residui), in diminuzione di 84,3 milioni e -8,25% rispetto al dato del 31.12.2020 (1.022,2 milioni, di cui 499,4 milioni dalla gestione di competenza e 522,8 milioni da quella dei residui).

La velocità di riscossione complessiva (da competenza e da residui) registra nel 2021 per il complesso delle entrate effettive l'88,77% (87,80% nel 2020 e 88,69% nel 2019) e la velocità di riscossione da competenza, pari al 94,24% (93,30% nel 2020 e 94,25% nel 2019), è superiore a quella da residui, pari al 48,94% (43,32% nel 2020 e 53,60% nel 2019). I residui delle entrate effettive con anzianità superiore a 5 anni (con origine di formazione anteriore al 2017) ammontano a 299,1 milioni e rappresentano il 58,09% dell'importo dei residui del 31.12.2021 da esercizi precedenti: in particolare, si evidenziano quelli relativi alle entrate in conto capitale (223,0 milioni, pari al 60,49% del totale dei residui da esercizi precedenti del 31.12.2021) e alle entrate extratributarie (68,2 milioni, pari al 76,68% del totale dei residui da esercizi precedenti del 31.12.2021).

La velocità di riscossione in conto competenza per le imposte, tasse e proventi assimilati ammonta complessivamente al 80,31% nel 2021 (81,79% nel 2020 e 78,86% nel 2019).

### **Dinamiche generali della spesa**

Nella gestione di competenza, nel 2021 le previsioni definitive da spese effettive - 9.894 milioni - registrano una riduzione sia rispetto al 2020 (-0,24%; - 24 milioni di euro) che rispetto al 2019 (-7,62%;

- 816 milioni), determinato dalla forte variazione positiva delle spese correnti. Gli impegni relativi a spese effettive (6.508 milioni) registrano un incremento rispetto al 2020 (+0,30%; + 19 milioni) e una riduzione rispetto al 2019 (-2,71%; - 181 milioni). Al netto delle partite tecnico-contabili, previsioni e impegni registrano una variazione positiva pari a + 576 milioni (+6,39%) e a 559 milioni (+9,56%).

Si registrano l'incremento (+18,70%) del fondo pluriennale vincolato rispetto al 2020 (2.082 milioni nel 2021, + 328 milioni) e rispetto al 2019 ((+15,43%, +278 milioni) - determinato dalla variazione positiva delle spese in conto capitale e correnti - e una diminuzione dei pagamenti da spese effettive (5.935 milioni nel 2021; -0,41%, -25 milioni rispetto al 2020).

L'indicatore della gestione di competenza da spese effettive 'impegni su previsioni definitive'<sup>49</sup> presenta nel 2021 un valore complessivo di 65,78% (2020: 65,42%; 2019: 62,45%).

Gli indicatori velocità di pagamento da competenza<sup>50</sup> e velocità di pagamento complessiva<sup>51</sup> presentano nel 2021, come nel 2020 e nel 2019, valori piuttosto elevati (91,19% e 86,06%; 2020: 91,85% e 87,56; 2019: 95,53% e 92,59%).

Al 31.12.2021 i residui passivi da spese effettive ammontano a complessivi 1.014 milioni per il 56,51% da competenza e per il 43,49% da esercizi precedenti.

Si registra un incremento di residui passivi rispetto al 2020 (+19,47%, + 165 milioni), determinato principalmente dalla variazione positiva dei residui passivi da spese in conto capitale (+ 167 milioni).

Le maggiori concentrazioni di residui passivi al 31.12.2021 si registrano a carico della missione 13 (Tutela della salute: 266 milioni) e della missione 1 Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione (154 milioni).

L'indicatore di smaltimento dei residui passivi iniziali conseguenti a pagamenti ed eliminazioni<sup>52</sup> presenta un valore pari a 48,05% (46,70% tramite pagamenti; 1,35% tramite eliminazioni), in aumento rispetto al 2020 (41,16%).

## **I flussi finanziari di spesa ed entrata relativi**

### **- alle società partecipate**

Sulla base delle evidenze istruttorie della Sezione di controllo, nell'esercizio 2021 l'ammontare complessivo degli impegni in conto competenza a favore delle società partecipate dalla Regione, pari ad euro 235,20 milioni (2020: 247,20 milioni; -4,86%), ha evidenziato un decremento pari a -

<sup>49</sup> Costituito dal rapporto tra gli impegni di competenza e le previsioni definitive.

<sup>50</sup> Esprime il grado di velocità di pagamento delle somme impegnate relativamente alla gestione di competenza.

<sup>51</sup> Esprime il grado di velocità del pagamento della totalità delle risorse (competenza e residui) a disposizione.

<sup>52</sup> Esprime la diminuzione della massa dei residui passivi iniziali conseguenti ai fenomeni gestionali.

4,86% rispetto al 2020, determinato quasi integralmente dalle variazioni negative di Friuli Venezia Giulia Strade s.p.a. e Interporto Centro Ingresso di Pordenone s.p.a..

Per i pagamenti (217,50 milioni) eseguiti nel 2021 in favore degli organismi partecipati si registra una riduzione rispetto al 2020 pari a -22,10 milioni di euro (-9,22%). A Insiel spa, Friuli Venezia Giulia Strade s.p.a. e Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia s.p.a. afferiscono l'88,67% degli impegni e l'87% dei pagamenti totali della Regione nei confronti delle società partecipate.

La prevalente causale dei trasferimenti di risorse regionali si rinviene nell'onere per contratti di servizio (46,43%) - soprattutto per INSIEL s.p.a. e Friuli Venezia Giulia Strade s.p.a. - e nei trasferimenti in conto capitale (43,91%) - per Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia s.p.a., INSIEL s.p.a., Friuli Venezia Giulia Strade s.p.a.

Le entrate regionali provenienti da società partecipate risultano pari ad euro 32,60 milioni, quanto ad accertamenti, e ad euro 32,67 milioni quanto a riscossioni.

Gli importi più elevati sono quelli relativi a INSIEL s.p.a., Friuli Venezia Giulia Strade s.p.a. e Banca Mediocredito Friuli Venezia Giulia s.p.a.

#### - **agli Enti strumentali controllati e partecipati**

Si tratta dei flussi finanziari in uscita e in entrata per e da enti strumentali controllati e partecipati come individuati con delibera giuntale n. 393 del 18 marzo 2022, nonché i flussi finanziari di Consorzio Innova FVG, Associazione Istituzione musicale e sinfonica del Friuli-Venezia Giulia e Istituto per l'innovazione e trasparenza degli appalti e la compatibilità ambientale ITACA, in quanto presenti nelle rilevazioni finalizzate al rendiconto 2021, sebbene non inclusi nel gap 2021 rilevato alla data del 18 marzo 2022.

Impegni e pagamenti verso tali enti sono stati pari ad euro 305,82 milioni e ad euro 204,60 milioni rispettivamente. Gli impegni hanno registrato un incremento pari a +87,42 determinato soprattutto dagli Enti di Decentramento Regionale. I pagamenti un incremento pari a +19,27%, +33,05 milioni.

Gli accertamenti e le riscossioni di somme dagli enti strumentali sono risultati pari a 81,04 milioni e ad euro 81,85 milioni rispettivamente. Gli accertamenti registrano un incremento del 413,66% rispetto al 2020 (+65,26 milioni). La variazione di segno negativo più consistente ha riguardato la Fondazione Teatro Lirico G. Verdi di Trieste (-5,02 milioni). Le riscossioni registrano un incremento del 450,21%.

## **La spesa per gli investimenti regionali**

Non comprende solo la spesa per le opere pubbliche, ma anche le misure di sostegno finanziario a soggetti pubblici e privati, finalizzate all'incremento del potenziale infrastrutturale e ai guadagni di efficienza del capitale pubblico e privato.

Le opere pubbliche, da selezionarsi attentamente e da programmarsì e realizzarsi in una prospettiva pluriennale, comportano spese pubbliche elevate a carico anche dei bilanci futuri e richiedono valutazione della sostenibilità anche della spesa di parte corrente che alle stesse comunque si collega nel tempo<sup>53</sup>.

Nel triennio 2019-2021 l'importo impegnato dalla Regione per spese in conto capitale del livello II del piano dei conti finanziario<sup>54</sup> ammonta ad euro 636,47 milioni nel 2019, ad euro 662,26 milioni nel 2020 e ad euro 727,53 milioni nel 2021 (+ 9,85% nel passaggio dal 2020 al 2021).

I pagamenti totali ammontano invece ad euro 703,08 milioni nel 2019, ad euro 550,48 milioni nel 2020 e ad euro 560,89 milioni nel 2021.

In ciascun anno del triennio 2019-2021 sono i contributi agli investimenti (euro 656,9 milioni)<sup>55</sup> ad incidere maggiormente sugli impegni di spese in conto capitale del livello II del piano dei conti finanziario, con percentuali sul totale che si attestano su 89,21% nel 2019, 92,41% nel 2020 e 90,30% nel 2021.

Nel 2021 le missioni che presentano l'incidenza maggiore sugli impegni delle spese in conto capitale del livello II del piano dei conti finanziario sono agricoltura, politiche agroalimentari e pesca, sviluppo economico e competitività e tutela della salute.

Quanto alle fonti di copertura di queste spese, la maggior parte delle risorse proviene dalla Regione, con incidenza sul totale pari a 51,53% nel 2021.

## **Le garanzie prestate a favore di terzi**

Quanto alle garanzie che la Regione, tenuto conto dei suoi obiettivi programmatici e in funzione dello sviluppo economico-sociale del territorio, presta, sulla base di leggi, al fine di agevolare l'accesso al credito da parte degli operatori economici (soggetti pubblici e privati - enti pubblici, consorzi, università degli studi, enti regionali, istituzioni pubbliche, enti religiosi e parrocchie, enti

---

<sup>53</sup> Costi di manutenzione, consumi aggiuntivi come illuminazione e pulizia, costi per interessi e rimborsi per gli oneri derivanti da indebitamento

<sup>54</sup> Allegato 6/1 del d.lgs. n. 118 del 2011

<sup>55</sup> In ordine decrescente di consistenza: ad amministrazioni locali, ad altre imprese, a organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione, ad amministrazioni centrali, ad imprese partecipate, controllate, ad istituzioni sociali private, al resto del mondo, alle famiglie

privati, società partecipate, in *house* comprese - in relazione ad operazioni di mutuo e, in qualche caso, di anticipazioni finanziarie da parte di istituti di credito), è da rilevare che, al 31.12.2021 i dati trasmessi dall'Amministrazione regionale attestano che sono pendenti 95 operazioni e, quindi, 12 operazioni in meno (in seguito alla loro cessazione) nel passaggio dal 2020 al 2021.

Il fenomeno, nel suo complesso, presenta un valore del debito residuo al 31.12.2021 pari ad euro 334,0 milioni, cui corrisponde il valore complessivo della garanzia regionale a tale data. Si registra dunque una variazione di segno negativo pari ad euro - 35,2 milioni (- 9,53%) rispetto al valore di euro 369,1 esistente al 31.12.2020.

Con riferimento al valore delle singole operazioni, quella maggiormente rilevante, con un debito residuo al 31.12.2021 pari ad euro 240 milioni (71,86% del debito residuo complessivo) riguarda Autovie Venete Spa sulla base di un rapporto obbligatorio sorto nel 2014 e prorogato nel 2018 al 31.12.2029, da destinarsi alla realizzazione della terza corsia autostradale.

Rilevante è anche la garanzia a favore di FVG Strade Spa, sorta nell'anno 2009 con scadenza 24.3.2030, con un debito residuo al 31.12.2021 pari ad euro 17 milioni (5,09% del debito residuo complessivo) per la messa in sicurezza della viabilità in gestione alla società medesima.

La Regione presta inoltre garanzie ai sensi dell'art. 114 della legge regionale 1 settembre 1982, n. 75 - l'importo complessivo è pari a 6,9 milioni - e controgaranzie ai sensi dell'art. 14, comma 1, della legge regionale 6 giugno 2009, n. 11 - per un importo pari a 0,00 al 31.12.2021.

L'importo complessivamente garantito dalla Regione alla data del 31.12.2021, pertanto, pari ad euro 340,9 milioni.

Quanto alla copertura del rischio di escussione delle garanzie, le risultanze del rendiconto 2021 attestano l'esistenza di un avanzo accantonato pari ad euro 242,1 milioni, corrispondente al 71,03% del debito complessivamente garantito (euro 340,9 milioni). Nell'anno 2020 l'incidenza era pari a 60,01%, mentre nell'anno 2019 era pari a 54,61%.

Negli anni dal 2012 al 2021 sono state escusse garanzie per complessivi euro 27.781.033,76. A fronte dell'importo pagato dalla Regione a seguito di escussione sono stati recuperati complessivamente euro 774.777,22, mentre sono stati dichiarati inesigibili euro 22.298.069,47.

Il legislatore regionale, nell'ambito degli interventi finalizzati a fronteggiare la crisi pandemica, non ha autorizzato la prestazione diretta di garanzie da parte dell'Amministrazione regionale.

## Il debito della Regione

La Regione dal 2017 al 2019 ha stipulato quattro contratti di prestito ordinario e ne ha attivato uno stipulato nel 2015<sup>56</sup> per la copertura di spese di investimento. Ed è anche subentrata in contratti di mutuo stipulati dalle Province soppresse e dal Commissario straordinario per l'emergenza socio-sanitaria della laguna di Grado e Marano.

Inoltre, per il 2021<sup>57</sup>, è stato stipulato con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. il contratto di prestito ordinario di scopo senza preammortamento ad erogazione multipla a favore di Regioni e Province Autonome" per un importo complessivo di 212,4 milioni e con durata fino al 31.12.2046; nel 2021 è stato erogato l'importo di 5,7 milioni, ammortamento dal 10.12.2021 al 30.06.2041, con alimentazione del debito regionale per pari importo, mentre la parte residua del prestito non erogata (206,7 milioni) rappresenta debito potenziale al 31.12.2021.

Nel 2021 è stato infine stipulato un contratto di prestito ordinario di scopo senza preammortamento ad erogazione multipla tra Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. e la Regione, per l'importo di 86,9 milioni e con durata fino al 31.12.2046. Al 31.12.2021 l'importo del mutuo non rappresenta debito effettivo, bensì debito potenziale della Regione, in quanto nel 2021 non è stata erogata alcuna quota del prestito.

---

<sup>56</sup> 1) uno stipulato nel 2017, per l'importo nominale di 20,0 milioni, con ammortamento di durata ventennale, con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a., il debito residuo al 31.12.2021 ammonta a 15,8 milioni; 2) un altro stipulato nel 2018 per l'importo nominale di 20,0 milioni, con ammortamento ventennale, con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a., il debito residuo ammonta al 31.12.2021 ad 17,3 milioni; 3) contratto di prestito ordinario di scopo senza preammortamento ad erogazione multipla stipulato dalla Regione nel 2015 con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. per il finanziamento di spese di investimento di importo nominale di 48 milioni, con durata fino al 31.12.2040 e periodo di utilizzo del capitale prestato compreso tra la data di stipula e il 31.12.2020, attivato con erogazione nel 2019 di una prima tranche pari a 16,5 milioni ad ammortamento ventennale dal 23.01.2020 al 31.12.2039 e di una seconda tranche nel 2020 pari a 30,1 milioni con un ammortamento dal 03.12.2020 al 30.06.2040 (il debito residuo al 31.12.2021 delle quote somministrate è pari a 43,4 milioni); 4) contratto di prestito ordinario di scopo senza preammortamento ad erogazione multipla tra Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. e la Regione per il finanziamento di spese di investimento, per l'importo di 145,6 milioni e con durata fino al 31.12.2044, stipulato nel 2019 e attivato a fine dello stesso esercizio con erogazione della prima tranche pari a 22,9 milioni, per i quali è previsto un ammortamento ventennale (sino al 31.12.2039), di una seconda tranche nel 2020 pari a 19,4 milioni con un ammortamento dal 09.12.2020 al 30.06.2040 e di una terza tranche nel 2021 pari a 88,7 milioni con un ammortamento dal 10.12.2021 al 30.06.2041 (il debito residuo al 31.12.2021 delle quote somministrate ammonta a 127,6 milioni); 5) contratto di prestito tra Banca Europea degli Investimenti (BEI) e la Regione per la realizzazione di una serie di investimenti, stipulato nel 2019 con la previsione che la banca conceda alla Regione un credito per un importo di 125 milioni e che il prestito comprenda l'importo complessivo delle tranche erogate dalla banca a valere sul credito, attivato nel 2020 con erogazione della prima tranche pari a 18,0 milioni (prima rata il 30.06.2020 e ultima rata il 02.01.2040), di una seconda tranche nel 2020 pari a 3,8 milioni con un ammortamento prima rata il 30.06.2021 e ultima rata il 02.07.2040 e di una terza tranche nel 2021 pari a 36,4 milioni con un ammortamento prima rata il 30.06.2021 e ultima rata il 01.07.2041 (il debito residuo al 31.12.2021 delle quote somministrate ammonta a 56,2 milioni).

<sup>57</sup> La legge regionale 28 dicembre 2020, n. 26, all'articolo 1, comma 8, autorizza il ricorso al mercato finanziario mediante la contrazione di mutui nella misura massima complessiva di € 300.000.000,00 nel triennio 2021-2023, mentre il comma 11 prevede che, in via alternativa alla contrazione dei mutui di cui al comma 8, è autorizzato il ricorso alle forme di finanziamento con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e Banca europea degli investimenti



Quanto all'indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) da subentro, si precisa che nel 2017 si sono registrate le operazioni di subentro della Regione dell'indebitamento - a partire dalla seconda rata del 2017 - delle sopresse<sup>58</sup> Province di Gorizia, Pordenone e Trieste e, nel 2018, della soppressa Provincia di Udine<sup>59</sup>, con la conseguenza che risulta a carico della Regione un debito complessivo pari a 110,1 milioni al 31.12.2021<sup>60</sup>.

Nel 2014 la Regione è subentrata nella titolarità di tre mutui stipulati dal Commissario per l'emergenza socioeconomico ambientale determinatasi nella laguna di Marano-Grado in seguito alla revoca dello stato di emergenza con istituti di credito diversi da Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. (debito residuo al 31.12.2021 pari a 20,9 milioni).

Il debito complessivo con oneri a carico della Regione al 31.12.2021 è pari a 397,1 milioni e risulta in aumento (82,2 milioni, pari a +26,11%) rispetto al dato al 31.12.2020 (314,9 milioni), sostanzialmente per effetto del nuovo indebitamento pari a 130,8 milioni (corrispondente alle quote erogate nel 2021 con riferimento ai due prestiti stipulati nel 2019 e ad uno dei due nuovi prestiti stipulati nel 2021).

La parte del valore nominale ancora erogabile al 31.12.2021 dei due contratti di mutuo sottoscritti nel 2019, di quello stipulato nel 2015 ed attivato nel 2019 e dei due mutui stipulati nel 2021, pari complessivamente a 375,1 milioni rappresenta debito potenziale della Regione, che verrà computato in termini di debito effettivo negli esercizi in cui si effettueranno le erogazioni e per l'importo delle stesse. Con riferimento al debito potenziale, si rileva che nell'ultimo triennio (2019-2021) l'importo registra dati consistenti, e in significativo aumento nel 2021 (261,3 milioni al 31.12.2019, 206,7 milioni al 31.12.2020 e 375,1 milioni al 31.12.2021).

La Regione ha inoltre rilasciato garanzie per un valore complessivo al 31.12.2021 pari ad 340,9 milioni.

Nel periodo 2019-2021 gli oneri di ammortamento complessivi dell'indebitamento (114,7 milioni nel 2019, 87,2 milioni nel 2020 e 58,0 milioni nel 2021) registrano una progressiva diminuzione (-33,50% nel 2021 rispetto al 2020 e -23,94% nel 2020 rispetto al 2019.)

Nel periodo considerato (2019-2021) non si registrano effetti relativi ai contratti di finanza derivata sugli oneri relativi al debito a carico della Regione, in quanto i contratti stipulati dalla Regione si sono estinti nel 2013.

---

<sup>58</sup> Legge regionale n. 20 del 9 dicembre 2016 e art. 12, commi 13-17 della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25

<sup>59</sup> Art. 2 comma 3 della legge regionale 9 dicembre 2016, n. 20 e art. 11 commi 8, 9 e 10 della legge regionale 28 dicembre 2017 n. 4

<sup>60</sup> Nel corso del 2021 sono stati estinti anticipatamente n. 8 mutui contratti con l'Istituto di Credito sportivo contratti dalle sopresse Province di Pordenone e Udine, considerato che i tassi di interesse applicati ai mutui con il citato istituto di credito risultavano troppo onerosi rispetto ai criteri standard di mercato

L'incidenza degli oneri netti dei debiti finanziari complessivi sul bilancio regionale è rappresentata dall'indicatore "Sostenibilità dei debiti finanziari", previsto nel "piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio"<sup>61</sup>. L'indicatore, che rapporta il dato (espresso in termini di impegni in conto competenza) - rappresentato sostanzialmente dagli interessi passivi e dal rimborso della quota capitale del debito al netto dei contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche direttamente destinati al rimborso di prestiti - al dato degli accertamenti in conto competenza dei primi tre titoli dell'entrata (entrate tributarie, entrate da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie), ha registrato a rendiconto il dato di 0,85% nel 2021 (1,23% nel 2020 e 1,74% nel 2019).

Per quanto riguarda la verifica del rispetto del limite legale agli oneri derivanti dal debito regionale<sup>62</sup>, con riferimento all'incidenza degli oneri di ammortamento del debito regionale sul bilancio degli esercizi finanziari 2021, 2022 e 2023 in relazione al dato previsionale (iniziale) del bilancio 2021 e del bilancio pluriennale 2021-2023, si rileva che la Sezione di controllo, in sede di rapporto 2021 sul coordinamento della finanza pubblica regionale<sup>63</sup>, ha precisato che il rispetto in termini ampi del limite di indebitamento in questione è in larga parte riconducibile al mero fatto che, con riferimento alla Regione Friuli Venezia Giulia, non sussistono tributi vincolati al finanziamento del servizio sanitario regionale (e dunque le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa sono state considerate nella loro intera misura), per cui tale indicatore risulta poco significativo.

La valutazione della solvibilità del debito regionale risulta verificata positivamente dall'agenzia di rating Moody's, in esecuzione del contratto stipulato in data 12 ottobre 2020 per la durata di tre anni.

---

<sup>61</sup> Ai sensi dell'articolo 18 bis del D. Lgs. n. 118/2011

<sup>62</sup> Art. 62, comma 6 del D. Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011: le Regioni possono autorizzare nuovo debito solo se l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, al netto dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento e delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dalla legge, non supera il 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" al netto di quelle della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità" e a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio di previsione della Regione stessa; il comma precisa altresì che concorrono al limite di indebitamento le rate sulle garanzie prestate dalla Regione a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, salvo quelle per le quali la Regione ha accantonato l'intero importo del debito garantito.

<sup>63</sup> Approvato con deliberazione della Corte dei conti, Sezione controllo regione Friuli Venezia Giulia n. 10 del 12 gennaio 2022

## La spesa per il personale

La spesa del personale è sempre monitorata, costituendo un importante fattore di rigidità del bilancio.

La consistenza complessiva del personale regionale, con rapporto di lavoro subordinato, assegnato alle strutture della Regione o ad altri organismi<sup>64</sup>, alla data del 31.12.2021, risulta pari a 3.345 unità (- 135 unità rispetto al 2020, quando ammontava a 3.480 unità; 3.547 unità nel 2019).

Le unità sono 3.215 al netto del personale che presta servizio presso altri enti. Con riferimento al personale regionale non dirigenziale, la dotazione organica<sup>65</sup> prevede n. 3.844 unità complessive articolate per categorie e profili professionali; con riferimento al personale regionale dirigenziale, la dotazione organica<sup>66</sup> prevede, con decorrenza 2 agosto 2020, n. 142 unità complessive (di cui n. 96 unità per i profili amministrativi e n. 46 unità per i profili tecnici).

Al 31.12.2021 il totale dei dirigenti regionali con oneri a carico della Regione e di enti regionali è di 115 unità (91 a tempo indeterminato, 20 a tempo determinato e 4 comandati in ingresso), in aumento rispetto al 31.12.2020 (113 unità, di cui 84 a tempo indeterminato, 24 a tempo determinato e 5 comandati in ingresso) e in diminuzione rispetto al 31.12.2019 (120 unità, di cui 93 a tempo indeterminato, 24 a tempo determinato e 3 comandati in ingresso).

Il personale regionale si compone anche di altre tipologie di lavoro subordinato. In particolare, hanno svolto attività lavorativa personale operaio; la consistenza complessiva nell'anno 2021 è stata di n. 199 operai (nell'anno 2020 erano presenti 192 e nell'anno 2019 si registravano 181).

Il personale regionale è rappresentato, oltre che da quello con rapporto di lavoro subordinato, anche dal personale con altri tipi di rapporto di lavoro (lavoro autonomo, lavoro somministrato e personale in convenzione).

Nell'anno 2021 la consistenza dei contratti di lavoro autonomo stipulati risulta essere pari a 28, nel 2020 erano pari a 111 e nel 2019 ammontavano a 155.

---

<sup>64</sup> Il dato esposto comprende i dipendenti a tempo pieno ed a tempo determinato della Regione (escluso il lavoro somministrato), il personale dell'area dirigenziale della Regione, il personale comandato in entrata e il personale regionale a tempo indeterminato che presta servizio - in uscita - presso vari Enti e organismi, per il quale la Regione continua a sostenere il relativo onere

<sup>65</sup> Deliberazione di giunta regionale n. 195 del 12 febbraio 2021 come integrata dalla deliberazione n. 1236 del 6 agosto 2021

<sup>66</sup> Deliberazione n. 1104 del 17 luglio 2020

L'Amministrazione regionale nel 2021 si è avvalsa complessivamente di n. 283 unità di personale somministrato<sup>67</sup>, in sensibile aumento (n. 116 unità, pari a +69,46%) rispetto al dato del 2020 (n. 167 unità), che, a sua volta, registrava un aumento rispetto al 2019 di n. 21 unità (nel 2019 erano stati impiegati n. 146 lavoratori). Il dato del personale somministrato del 2021<sup>68</sup>, che, come rilevato in precedenza, ammonta a n. 283 unità, si compone di personale a bilancio per n. 168 unità e di personale a progetto per n. 115 unità.

Infine, per quanto riguarda l'utilizzo di personale mediante convenzioni con strutture sanitarie regionali<sup>69</sup>, nel corso dell'anno 2021 risultano stipulate n. 7 convenzioni, di cui n. 4 per personale a tempo pieno e n. 3 per personale utilizzato a tempo parziale (nel 2020 n. 9 convenzioni; nel 2019 n. 18 convenzioni).

I risultati dell'anno 2021 evidenziano, per la spesa relativa al personale subordinato, un aumento di 1,1 milioni pari a +0,60% della spesa complessiva per il personale dipendente rispetto al dato dell'anno precedente. Si è passati da 187,4 milioni nel 2020 a 188,5 nel 2021 (le spese di personale al netto dei rimborsi ricevuti dall'Amministrazione regionale da parte dell'Unione Europea o da privati per personale comandato a tempo determinato e a tempo indeterminato messo a disposizione dalla Regione ammontano nel 2021 a 184,7 milioni, in aumento di 0,5 milioni e +0,27% rispetto il dato del 2020, pari a 184,2 milioni).

La Regione ha chiarito che sull'aumento in questione hanno agito la remunerazione nel 2021 delle progressioni economiche dell'anno 2019, il raddoppio - rispetto agli anni precedenti - del premio incentivante per l'anno 2020 del personale a tempo indeterminato dell'area non dirigenziale, in conseguenza del superamento dei limiti del trattamento accessorio<sup>70</sup>; l'erogazione del premio incentivante 2020 e degli arretrati dicembre 2019 - dicembre 2020 relativi al rinnovo integrativo aziendale (anche per gli operai cessati) per il personale forestale; il raddoppio della spesa dovuta al

---

<sup>67</sup> Il personale somministrato si riferisce ai contratti vigenti nel 2021 sulle due convenzioni stipulate con Randstad attive nel 2021, rispettivamente il contratto quadro n. 3940/2019, periodo gennaio-aprile 2021 e la convenzione quadro Lotto 1 prot. PADES-CON-2021-69-A del 12.03.2021 stipulata da aprile 2021

<sup>68</sup> Nel corso dell'anno sono state attivate complessivamente 120 nuove selezioni di personale, in parte per esigenze connesse alla gestione di progetti finanziati con fondi di provenienza esterna al bilancio regionale, e per la maggior parte connesse alla copertura temporanea di posizioni a tempo indeterminato assegnate alle varie strutture dal Piano dei fabbisogni 2021, come disposto dalle deliberazioni di giunta regionale n. 195/2021 e n. 1236/2021, aventi ad oggetto il "Piano dei fabbisogni della Regione - categoria non dirigenziale - integrazione anno 2021 e programmazione anni 2022-2023 - integrazione dotazione organica", le quali autorizzano la "copertura di posizioni a tempo indeterminato con forme di lavoro flessibile fino a quando la Regione non disporrà delle graduatorie dei concorsi pubblici già banditi e da bandire".

<sup>69</sup> Ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 26.10.2006, n. 19, in base al quale l'Amministrazione regionale può avvalersi, per le finalità istituzionali cui non è possibile far fronte con personale del ruolo regionale, della collaborazione di personale dipendente degli enti del Servizio sanitario regionale, di altre pubbliche amministrazioni, nonché di società partecipate dalla Regione.

<sup>70</sup> Art. 10, comma 17, della L.R. 27 dicembre 2019 n. 23.

passaggio in Regione -nell'anno 2020, nel mese di luglio - di 91 dipendenti delle ex Unioni Territoriali Intercomunali transitati con mobilità collettiva a seguito della soppressione delle medesime.

I dati della spesa per lavoro autonomo (inclusiva anche dei rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e degli incarichi libero professionali di studio, ricerca e consulenza) trasmessi dalla Regione registrano per il 2021 l'importo di € 184.826,44, riferito alle somme impegnate in conto competenza e con riferimento alla Regione (e non quindi agli enti regionali), indipendentemente dall'anno di emissione del relativo decreto di impegno (a fronte di contratti di lavoro autonomo), in significativa diminuzione (€ 175.170,67, pari a -48,66%) rispetto al dato del 2020, che, a sua volta, registrava una diminuzione di € 305.209,96 (-45,88%) rispetto a quello del 2019 (€ 665.207,07). L'Amministrazione ha precisato che nel corso dell'anno 2021, così come nel 2019 e nel 2020, non sono stati affidati incarichi di lavoro autonomo per la qualifica di dirigente e che tutti gli incarichi affidati sono ricompresi nella rilevazione del conto annuale. L'evoluzione della spesa in questo settore mostra, dunque, un andamento in sensibile e progressiva decrescita negli anni dal 2019 al 2021.

L'Amministrazione regionale, nell'anno 2021, ha sostenuto per il personale somministrato la spesa complessiva di 10,4 milioni, 4,3 dei quali a carico di soggetti esterni alla Regione (6 milioni nel 2020, 3 dei quali a carico di soggetti esterni alla Regione). Si è registrato, quindi, un significativo aumento della spesa per lavoro somministrato (+72,18% rispetto al 2020) e della parte finanziata dal bilancio regionale (+102,26% rispetto all'anno precedente), dovuto all'aumentato ricorso a tale forma soprattutto per le figure connesse alla gestione di progetti finanziati con fondi di provenienza esterna al bilancio regionale.

Per quanto riguarda il personale messo a disposizione della Regione, in regime di avvalimento, tramite convenzioni stipulate con gli enti di appartenenza del settore sanitario, nel 2021 risulta una spesa complessiva in termini di impegni di competenza pari a € 278.486,87 con un aumento rispetto al 2020 pari a +53,97%, mentre nel 2020 la spesa ammontava a € 180.870,23 con una diminuzione rispetto al 2019 pari a -48,30%.

Nell'anno 2021 la spesa complessiva per il personale regionale (subordinato, autonomo, somministrato e convenzioni con enti sanitari) ammonta a 199,4 milioni, in aumento di 5,4 milioni (+2,78%) rispetto al 2020: è aumentata soprattutto la spesa per quello somministrato.

## La spesa sanitaria

La spesa sanitaria, rilevata attraverso gli impegni assunti e i pagamenti effettuati in conto competenza nell'ambito della Missione 13, ha avuto un andamento crescente nel triennio 2019-2021, in buona parte imputabile ~~per~~ all'emergenza pandemica.

Gli impegni -3007,8 milioni - sono aumentati dello 0,74% (+22,2 milioni) nel 2021 rispetto al 2020 del 4,84% (+137,8 milioni) nel 2020 rispetto al 2019. L'incremento percentuale della spesa impegnata nell'esercizio 2021 è stato del 5,62% rispetto all'esercizio 2019, ovvero rispetto alla fase pre-pandemica)

Gli impegni della missione 13 rappresentano il 43,18% degli impegni complessivamente assunti in bilancio (6.966,4 milioni) (44,97% nel 2020; 41,62% nel 2019) ovvero il 46,22% degli impegni complessivamente assunti a competenza 2021 al netto dei servizi conto terzi.

La crescita della spesa sanitaria risulta più consistente rispetto alla crescita registrata dalla spesa complessiva, considerata al netto dei servizi conto terzi.

Scomponendo, per titolo, la spesa impegnata, relativa ai tre esercizi, si rileva che l'incremento complessivo registrato negli impegni degli esercizi 2020 e 2021 dipende dall'incremento degli impegni assunti ai titoli I (spesa corrente) e III (spese per incremento di attività finanziarie), visto che gli impegni per spese in conto capitale si sono ridotti nell'ultimo biennio.

Gli impegni assunti per la spesa sanitaria di parte corrente evidenziano un andamento crescente nel triennio che risulta più importante di quello registrato dalla missione nel suo complesso. Nell'esercizio 2020, gli impegni del titolo I sono risultati superiori del 5,10% a quelli assunti nel 2019 (+138,7 milioni), mentre quelli assunti nel 2021 sono risultati superiori di un ulteriore 1,67% rispetto a quelli del 2020 (+47,6 milioni). L'incremento 2021 è connesso al Programma 1 del bilancio relativo al finanziamento ordinario corrente per la gestione dei Lea.

Al contrario, gli importi impegnati al titolo II, già ridotti (-0,79%; -1,0 milioni) nel 2020 rispetto al 2019, hanno subito un decremento del 20,74%, tra l'esercizio 2020 e l'esercizio 2021 (-26,4 milioni).

La spesa del titolo III<sup>71</sup>, già sensibilmente incrementata nel 2020, ha registrato un incremento più importante nell'esercizio 2021 (+1,0 milioni).

Nel 2021 si è registrato un decremento dei pagamenti in conto competenza rispetto al 2020.

---

<sup>71</sup> Spese inerenti al fondo di rotazione per gli investimenti nel settore sanitario ovvero ad anticipazioni finanziarie finalizzate alla copertura delle spese per la predisposizione di progettazioni preliminari/studi di fattibilità di opere edili impiantistiche a favore degli enti del sistema sanitario regionale.

Le risorse impegnate nell'ambito della missione 13 durante l'esercizio 2021 (3.007,8 milioni) sono state destinate quasi completamente - per il 95,48% - agli enti del SSR.

Analogamente, i pagamenti effettuati (2.901,3 milioni), con riferimento alle somme stanziata a competenza, hanno riguardato per il 96,05% enti del servizio sanitario regionale.

Gli impegni assunti a favore degli enti del SSR (2.871,9 milioni) risultano destinati per il 92,13% alle Aziende sanitarie, in particolare all'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (ASUFC) per il 43,09% delle risorse; all'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina (ASUGI) per il 29,29% delle risorse impegnate a favore degli enti del SSR e all'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale (ASFO) per il 19,75% delle risorse stesse.

Gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e l'azienda di coordinamento sono stati destinatari del restante 7,87% delle risorse.

Gli enti in questione hanno effettivamente percepito il 97,04% delle somme impegnate.

Una quota di poco inferiore al 5,5% (156,1 milioni) degli impegni assunti a favore degli enti del SSR nel corso dell'esercizio 2021 (2.871,9 milioni) è stata finalizzata alla copertura di spese connesse all'emergenza pandemica. Le risorse sono per la gran parte di provenienza statale (110,3 milioni pari al 70,63% dei fondi complessivamente impegnati per fronteggiare la pandemia). La restante parte delle risorse impegnate è stata stanziata dalla Regione - euro 42,4 milioni pari al 27,16% delle risorse Covid impegnate - e, in parte, deriva dall'impiego di fondi comunitari (3,4 milioni corrispondenti al 2,21% degli impegni).

Gli importi impegnati a questo titolo (emergenza pandemica) sono stati trasferiti agli enti del SSR nell'esercizio nella percentuale del 63,74% (99,5 milioni).

Nel 2021 non sono stati assunti impegni finalizzati all'attuazione del PNRR, in quanto le progettualità erano ancora in corso di definizione.

Quanto alla spesa farmaceutica<sup>72</sup>, a decorrere dall'esercizio 2021, il limite della spesa farmaceutica convenzionata<sup>73</sup> è stato rideterminato nella misura del 7 per cento, mentre il tetto della spesa farmaceutica per acquisti diretti<sup>74</sup> è stato rideterminato nella misura del 7,85 per cento, fermo restando il valore percentuale del tetto per acquisti diretti di gas medicinali<sup>75</sup>.

---

<sup>72</sup> Il comma 475 dell'art. 1 della legge n. 178 del 2020 (legge di bilancio 2021) ha ridefinito, a decorrere dal 2021, i valori percentuali dei tetti della spesa farmaceutica, mantenendo, tuttavia, invariate le risorse complessivamente destinabili, quantificate nel 14,85% del FSN.

<sup>73</sup> Previsto all'articolo 1, comma 399, della legge 11 dicembre 2016, n. 232.

<sup>74</sup> Previsto all'articolo 1, comma 398, della legge 11 dicembre 2016, n. 232.

<sup>75</sup> Previsto all'articolo 1, comma 575, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

Dal rapporto di monitoraggio dell' Agenzia Italiana del Farmaco (periodo gennaio - dicembre 2021) è emerso il rispetto, a livello regionale, sia del tetto per la spesa farmaceutica convenzionata (6,18% a fronte del tetto previsto del 7,00%) che per l'acquisto diretto di gas medicinali - ATC V03AN (0,122% a fronte del tetto previsto dello 0,20%), ma il superamento del tetto fissato per la spesa farmaceutica concernente gli acquisti diretti (10,68% a fronte del tetto del 7,65%).

La spesa farmaceutica complessiva sostenuta dalla Regione nell'esercizio 2021 è stata del 16,98% del FSN con uno scostamento di 2,13 punti percentuali dal tetto previsto. La Regione ha peraltro fornito adeguate giustificazioni in merito al superamento del tetto di spesa, evidenziando al contempo una serie di circostanze<sup>76</sup> che non renderebbero confrontabile tra le varie Regioni la spesa farmaceutica sostenuta:

Quanto alla spesa per il personale, la Direzione Regionale competente ha comunicato il rispetto del tetto<sup>77</sup> di spesa previsto - valore della spesa sostenuta per il personale nel 2018 (863,3 milioni<sup>78</sup>) - per il 2021, sia a livello regionale che di singoli enti.

#### Spesa per il personale risultante dai bilanci degli enti del SSR

Ente	Tetto di spesa (DGR 189/2021)	Tetto di spesa (DGR 1683/2021)	Spesa sostenuta	delta
ARCS	8.946.766,81	9.524.612,32	8.848.413,23	- 676.199,09
ASFO	160.159.995,08	159.617.600,81	146.851.467,45	- 12.766.133,36
ASU FC	371.029.213,70	370.826.027,70	360.928.461,49	- 9.897.566,21
ASUGI	259.561.047,53	259.325.088,02	252.742.937,40	- 6.582.150,62
BURLO	33.580.323,85	33.780.323,85	32.924.284,76	- 856.039,09
CRO	29.997.765,04	30.733.388,86	29.949.772,25	- 783.616,61
<b>TOTALE</b>	<b>863.275.112,01</b>	<b>863.807.041,56</b>	<b>832.245.336,58</b>	<b>- 31.561.704,98</b>

Fonte: DGR 189/2021, DGR 1683/2021 e bilanci d'esercizio 2021 degli enti del SSR

La Sezione ha riscontrato che il Titolo II del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118<sup>79</sup> non ha ancora trovato applicazione.

<sup>76</sup> Mancata inclusione nel conteggio utile ai fini della verifica del tetto della spesa per medicinali utilizzati nel privato convenzionato; spesa per acquisti diretti al lordo del costo dei farmaci innovativi ricompresi nei LEA e non rimborsata a questa Regione ex art. 1, comma 400, della l. n. 232 del 2016; spesa per acquisti diretti al lordo della mobilità.

<sup>77</sup> Definito con DGR n. 189 del 12.2.2021, che ha stabilito che le politiche assunzionali per il 2021 avrebbero dovuto essere attuate nel rispetto del vincolo stabilito di cui all'art. 11, comma 1, del D.L. n. 35 del 2019 e s.m.i.

<sup>78</sup> DGR n. 1473 del 1° ottobre 2020. Tale limite è stato ridefinito, sia a livello regionale che di singoli enti, con DGR n. 1683 dell'8 novembre 2021 (863,8 milioni).

<sup>79</sup> "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42".



Dall'istruttoria espletata dalla Sezione, è emerso che la Regione ha provveduto a porre le basi per l'avvio di un percorso di graduale perimetrazione della spesa sanitaria, tuttavia, rallentato dall'emergenza pandemica.

Pur essendo ragionevole quanto precisato, si rileva che si è insistito sulla necessità di dare attuazione al Titolo II all'esame anche in esercizi pre-pandemia (ad esempio, anche nella relazione della Sezione sul rendiconto 2016 e nell'intervento di questa Procura nel giudizio di parificazione dello stesso rendiconto).

Il processo non è ulteriormente rinviabile, perché nei fatti risultano inosservati, nel settore sanitario, principi e regole dell'armonizzazione che mirano ad una sana gestione delle risorse pubbliche e si ripercuotono sulla qualità dell'azione regionale, misura e dimostrazione del buono o cattivo uso della specialità regionale.

Si rileva ancora che nel referto della Sezione di controllo della Regione FVG<sup>80</sup> sull'assetto organizzativo dell'assistenza territoriale regionale in attuazione della riforma contenuta nelle leggi regionali n. 27 del 2018 e n. 22 del 2019 - assistenza territoriale che occupa un ruolo fondamentale nelle linee programmatiche del PNRR - è data evidenza al permanere di alcune criticità di sistema, sulle quali intervenire, quali, in estrema sintesi, le carenze di copertura del Servizio di Medico di Medicina Generale, dei Medici di Continuità Assistenziale e degli Infermieri.

Data la necessità di attuare nel 2022 gli investimenti previsti nel PNRR, e di conseguirne concretamente gli obiettivi, in via generale si impone un accentuato sforzo in fase di programmazione, per evitare sovrapposizioni di finanziamenti e di interventi e, a monte, per ben agire, una riqualificazione dell'amministrazione pubblica, che permetta di individuare tempestivamente gli interventi stessi con adeguate modalità di monitoraggio della fase realizzativa.

Per quel che attiene, nello specifico, alla sanità e, in particolare agli interventi sul servizio territoriale, appare rilevante, per quanto detto in via generale, la disponibilità di dati oggettivabili per analisi di miglioramento (per evitare duplicazione di strutture e assicurare la continuità delle funzioni e la garanzia di un percorso di cura non accidentato per il paziente), quali, ad esempio, il censimento delle attività svolte dall'assistenza territoriale, il rapporto personale/produttività; il numero dei ricoveri gestiti dal territorio; il costo di una giornata di degenza in RSA o in assistenza domiciliare; i tempi di attesa - da ricoverato - di un paziente valutato trasferibile, per accedere ad un posto in RSA.

---

<sup>80</sup> Deliberazione n. 43 del 2022.

Appare inoltre necessario che gli atti aziendali, in coerenza con le leggi e le linee programmatiche regionali, configurino una reale integrazione di ospedali e sanità territoriale, senza frammentazione delle discipline, e con coordinamento effettivo della Medicina, dei Distretti, dei Dipartimenti territoriali e di quelli ospedalieri.

Osservazione, attenzione e controllo meritano le fughe verso il privato accreditato, tenuto conto dei costi fissi che comunque il SSR sostiene per il mantenimento delle strutture ospedaliere pubbliche.

Si condivide con la Sezione l'esigenza che il servizio territoriale, anche attraverso la formula della Medicina di Gruppo Integrata, assicuri un'effettiva presenza di Medici di Medicina Generale, Pediatri di libera scelta e Medici di continuità assistenziale, anche per evitare gli accessi inappropriati agli ospedali, che ad oggi compromettono la razionalità dei modelli organizzativi normativamente conformati, creano disfunzioni nell'organizzazione e spese inutili a carico del SSR e soprattutto non offrono una risposta adeguata ai bisogni primari di cura.

Rapidità occorre anche nelle opere pubbliche in ambito sanitario, tenuto conto delle inevitabili ripercussioni ambientali, igienico-sanitarie, di salute e sicurezza di pazienti, operatori e visitatori, e di gestione conseguenti all'apertura dei cantieri, anche quando vengano preventivamente assunte le doverose cautele.

### **I trasferimenti agli Enti Locali**

I risultati dell'istruttoria svolta dalla Sezione sui trasferimenti regionali agli Enti locali evidenziano una riduzione del 7,22% rispetto al 2020 delle risorse stanziato rispetto all'esercizio precedente: euro 552,7 milioni nel 2021; euro 595,8 nel 2020.

Con particolare riferimento all'esercizio 2021, i trasferimenti a favore degli enti locali hanno registrato un calo drastico delle risorse stanziato a favore delle Unioni Territoriali Intercomunali (UTI), un aumento dei livelli di spesa rivolta ai comuni e uno stanziamento di risorse alle Comunità di Montagna e alla Comunità collinare, conformemente al modello organizzativo configurato nella riforma delle Autonomie locali compiuta soprattutto con l'approvazione della legge regionale 29 novembre 2019, n. 21 .

Con tale legge si è superato il modello delle UTI e hanno trovato valorizzazione altre forme di gestione associata di funzioni e servizi (le convenzioni, le Comunità e le Comunità di montagna) e sono stati istituiti gli Enti di decentramento regionale (EDR) che dal 1° luglio 2020 svolgono le funzioni precedentemente di spettanza delle soppresse Province

Con riferimento alla tipologia di spesa, le risorse regionali hanno finanziato spesa corrente per 490,8 milioni di euro e spesa di investimento per 61,9 milioni.

Gli impegni sono pari a euro 548,2 milioni di euro e rappresentano il 96,75% degli stanziamenti definitivi.

I pagamenti complessivi ammontano a 488,4 milioni, pari al 98,72% dell'impegnato (al netto delle somme re-imputate). Le economie di spesa ammontano a euro 4,6 milioni di euro pari allo 0,83% degli stanziamenti definitivi.

### **I debiti fuori bilancio**

I debiti fuori bilancio riconosciuti nel 2021 ammontano ad euro 148.529,24.

Risultano positivamente ridotti rispetto al 2020 sia il totale (nel 2020: euro 1.480,1) che la fattispecie relativa all'acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa (euro 122.521,87 nel 2021; euro 301.171,76 nel 2020).

Tutto ciò premesso,

### **P.Q.M.**

il Procuratore Regionale,

Visti gli art. 97, 100 comma 2, e 103 comma 2, della Costituzione della Repubblica Italiana;

Vista la legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, e successive modifiche e integrazioni (Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia);

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1975, n. 902, così come modificato dal decreto legislativo 15 maggio 2003, n. 125, recante norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia in materia di funzioni di controllo della Sezione regionale della Corte dei conti;

Visti gli artt. 39 e 40 Testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214; nonché la legge 14 gennaio 1994, n. 20, e la legge 20 dicembre 1996, n. 639;

Visto l'art. 1 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

Vista la Legge regionale 30 dicembre 2020, n. 27 "Bilancio di previsione 2021-2023";

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 610 del 29 aprile 2022;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 940 del 23 giugno 2022;

Esaminata la relazione della Sezione regionale di controllo e tutti gli atti istruttori in essa specificati e tenuto conto delle osservazioni prospettate dalla Regione FVG in sede di contraddittorio,

**chiede**

alla Sezione regionale di controllo di questa Corte di voler parificare il rendiconto generale della Regione FVG per l'esercizio 2021.

Trieste, 22 luglio 2022

Il Procuratore Regionale

Tiziana Spedicato



